



Cofinanziato
dall'Unione europea



SVILUPPO RURALE
EMILIA-ROMAGNA 2023-27

DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

A cura di:

Settore Fitosanitario e difesa delle produzioni

Settore programmazione, sviluppo del territorio e sostenibilità delle produzioni

Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo

Consorzio Fitosanitario Provinciale di Parma

BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA E BIOLOGICA

PARMA

N° 28 DEL 6 SETTEMBRE 2024

Sommarrio	Irrigazione..... 44
BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA 2	Difesa e controllo delle infestanti..... 45
Informazioni generali e normative.....2	Informazioni Generali..... 45
Tecniche Agronomiche.....7	Parte Specifica..... 47
Fertilizzazione7	Colture arboree..... 48
Gestione del suolo.....9	Colture erbacee 52
Avvicendamento colturale11	Colture orticole..... 55
Irrigazione12	ULTERIORI INFORMAZIONI 56
Difesa e controllo delle infestanti12	
Informazioni Generali12	
Parte Specifica17	
Colture arboree18	
Colture erbacee.....26	
Colture orticole30	
BOLLETTINO DI PRODUZIONE BIOLOGICA	
.....35	
Informazioni generali e normative.....35	
Tecniche agronomiche38	
Sementi e materiali di moltiplicazione vegetativa.....38	
Rotazioni40	
Fertilizzazione41	



BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA

INFORMAZIONI GENERALI E NORMATIVE

AMBITO APPLICATIVO

Le indicazioni di seguito riportate **sono vincolanti** per la Difesa Integrata Volontaria e per le aziende inserite nei programmi relativi a:

- Marchio Sistema Qualità Nazionale Produzione integrata e certificazione ACA (Dm 4890/2014)
- Marchio regionale "Qualità Controllata" (LR 28/99)
- DM n.4969 del 29/8/2017 "Produzione Integrata in Disciplina ambientale" in applicazione del Regolamento Unione europea: 2021/2115,1308/2013 e tipi di spesa previsti dal Reg UE 2021/2115 obiettivi e) e f) (programmi operativi settore ortofrutta e patata).

Questo bollettino dà indicazioni coerenti con la attuale versione del Piano Strategico della PAC relativo alla programmazione 2023-2027 ai sensi del Reg. EU n. 2115/2021.

Le indicazioni sono da considerare **come consigli** per tutte le altre aziende (Difesa integrata obbligatoria, vedi Decreto 150/2012).

ASPETTI APPLICATIVI NORME SANZIONATORIE SRA E TO

Al link seguente sono a disposizione le slides presentate durante l'incontro del 10/6 relativo ai principali aspetti applicativi e quelli maggiormente critici relativamente al sistema sanzionatorio di SRA01, SRA19 e SRA29 in applicazione della DGR 830/2024 (che definisce le sanzioni relative alle infrazioni agli impegni degli interventi agro-clima-ambientali SRA e TO in trascinamento finanziati con risorse PSR 2023-27 e applicabili a partire dal 1/1/2023). [ASPETTI APPLICATIVI DGR 830/2024 PER SRA01, SRA29 \(e M11\) e SRA19](#)

APPROVAZIONE DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA 2024

Con Determinazione dell'Area Agricoltura Sostenibile n. 3522_2024 sono **state approvate le modifiche dei disciplinari che interessano la fase di coltivazione, le norme agronomiche, e il piano regionale di controllo del sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI).**

Le modifiche principali sono di seguito descritte:

- Inserimento del nuovo disciplinare di produzione del **trifoglio da seme** e del **cotogno** appartenenti rispettivamente ai gruppi delle sementiere e arboree
- Aggiornamento significativo dei capitoli 5. Scelta varietale e materiale di moltiplicazione, 7. Avvicendamento; 9. Gestione del suolo
- Aggiornamento delle schede di difesa e controllo delle infestanti e delle norme agronomiche;
- aggiornamento del piano dei controlli SQNPI regionale

Rimangono in vigore le disposizioni applicative degli impegni aggiuntivi facoltativi della M11 e le disposizioni applicative relative all'azione 1-2-3 dello SRA19 emanate nell'annualità 2023.

Per maggiori approfondimenti e per consultare i Disciplinari 2024 e le deroghe concesse per la difesa integrata volontaria sono consultabili al seguente link: [Disciplinari di produzione integrata vegetale 2024 — Agricoltura, caccia e pesca \(regione.emilia-romagna.it\)](https://regione.emilia-romagna.it)

NEWS PROROGA DOMANDE PAGAMENTO INTERVENTI SRA

Il DM 28 giugno 2024 n. 289235 prevede il posticipo al 31 luglio delle scadenze per la presentazione delle Domande PAC e degli interventi agro-clima-ambientali (SRA e TO). Le domande presentate entro il 31 luglio possono essere modificate senza sanzioni entro il 26 Agosto; le domande presentate tardivamente (oltre il 31 Luglio) vengono sanzionate di un 1% per ogni giorno di ritardo fino al 26 Agosto, oltre sono considerate irricevibili.

ATTENZIONE! Con DM del 29 luglio 2024 prot. 0341205, è stata prorogata al 30 agosto la scadenza per la presentazione delle Domande PAC e degli interventi agro-clima-ambientali (SRA e TO) e al 24 settembre il termine ultimo per la presentazione delle domande tardive.

NEWS DOMANDE PAGAMENTO SRA19-3

A partire dall'annualità 2024 nella domanda di pagamento annuale di SRA19-3, oltre alla indicazione del sottoimpegno, verrà richiesta per la prima volta la indicazione della opzione scelta dalla azienda all'interno di quelle disponibili per i sottoimpegni (es: per sottoimpegno 01 - Pomacee, Drupacee e Noce - Confusione e disorientamento sessuale se si adotta la opzione "Confusione sessuale con dispenser tradizionali o spray (aerosol)" oppure "Confusione (disorientamento) sessuale con dispenser biodegradabili" oppure "Confusione sessuale in forma liquida").

INDICAZIONI LEGISLATIVE

Adesione SQNPI

Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha pubblicato le disposizioni in merito all'adesione al Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata – SQNPI, applicabili al 2024. Il testo completo di tali disposizioni e la procedura di adesione sono presenti sul sito della Rete Rurale Nazionale (vedi [link](#)).

Per mantenere attiva l'adesione al Sistema è necessario per ciascun operatore presentare ogni anno la domanda di adesione/ aggiornamento sul portale ministeriale.

I termini per la presentazione della domanda di adesione sono stabiliti come segue:

1) produttori (aziende agricole)

- adesione al SQNPI con finalità certificazione uso logo SQNPI;
- adesione al SQNPI con finalità conformità ACA e per interventi settoriali ortofrutta e patate previsti dal PSP (OCM);
- adesione al SQNPI con finalità certificazione uso logo SQNPI e conformità ACA

E' stata approvata la proroga della scadenza della adesione e dell'aggiornamento a SQNPI dal 15 maggio al 1° Luglio. E' stata approvata una ulteriore proroga della scadenza per adesione e aggiornamento a SQNPI al 31 luglio.

ATTENZIONE: il termine ultimo di adesione al SQNPI è stato prorogato al 26 agosto 2024 o successiva data coincidente con quella eventualmente stabilita per la presentazione della domanda unica (compreso periodo per la presentazione tardiva). Considerando la proroga di cui il DM 29/7/2024, la scadenza ultima per l'iscrizione a SQNPI è aggiornata automaticamente al 24 settembre.

2) condizionatori, trasformatori e distributori - in qualunque periodo dell'anno:

- in qualunque periodo dell'anno e, comunque, **prima dell'inizio delle attività di gestione dei prodotti in regime SQNPI**. La domanda può essere effettuata esclusivamente per l'ottenimento del marchio.

A seguito della attivazione dell'applicativo le domande di adesione al SQNPI per l'anno di campagna 2024 possono essere presentate accedendo alla specifica pagina SIAN ([SQNPI \(sian.it\)](http://sian.it)). **Anche se si tratta di domanda di aggiornamento dovrà essere indicata come data di adesione l'1/1/2024.**

Tutte le richieste di assistenza relative a problemi tecnici che ostacolano l'adesione al SQNPI o la gestione delle procedure devono essere comunicate all'indirizzo rrn.produzione_integrata@l3-sian.it. Si invita ad inoltrare le comunicazioni utilizzando una e-mail ordinaria e non una PEC al fine di velocizzare l'istruttoria della richiesta.

Modifica norme di condizionalità rafforzata

A seguito della approvazione del Regolamento 2024/1468 il MASAF ha approvato il DM 28 giugno 2024 n. 289235 che prevede quattro principali cambiamenti più rilevanti:

BCAA 7: viene introdotta la possibilità di applicare la semplice diversificazione annuale delle colture come strumento per assolvere all'obbligo di rotazione colturale (si ricorda che rispettando le norme di successione colturale previste per la produzione integrata la norma BCAA7 è automaticamente soddisfatta).

BCAA 8: viene eliminato il vincolo del ritiro dalla produzione il 4% dei terreni seminativi e verrà attivato un Ecoschema (5.1) volontario per il finanziamento di tali superfici.

BCAA 6: viene data libertà agli Stati membri come assolvere all'obbligo di copertura dei suoli durante l'inverno con norme anche molto semplici (es. inerbimento spontaneo).

Le aziende agricole di dimensione inferiore ai 10 ettari, benché siano soggette agli obblighi della condizionalità rafforzata, non subiranno alcun controllo e sanzione.

CIRCOLARE AGEA SU REGISTRAZIONE DATI

La circolare Agea n. 21371/2024 del 14 marzo scorso, informa che in ambito Sian è stato predisposto uno specifico applicativo di gestione del Quaderno di campagna (QDCA), per la registrazione delle operazioni colturali (trattamenti fitosanitari, fertilizzazioni, ecc.) completamente integrato con il nuovo fascicolo aziendale 2024 e che potrà essere utilizzato dagli Organismi pagatori regionali in base a scelte ancora da definire.

La compilazione del QDCA potrà avvenire attraverso due distinte modalità:

- direttamente da agricoltore o CAA che ha ricevuto mandato per la gestione del fascicolo aziendale con la applicazione che verrà resa disponibile sul portale SIAN.
- tramite interscambio dati dei sistemi gestionali già presenti sul mercato ed utilizzati dagli agricoltori.

I dati dovrebbero essere trasmessi al massimo entro 30 giorni solari successivi alla scadenza annuale del termine di presentazione previsto per le domande PAC tardive, che di solito è fissato alla fine del mese di luglio, ma è probabile che verranno a breve inviate indicazioni operative più precise ed eventuali proroghe.

Le Istruzioni Operative di AGEA n. 58 del 20 maggio 2024 descrivono le modalità per compilare ed aggiornare il Quaderno di Campagna dell'Agricoltore (QDCA). **La compilazione del Quaderno di Campagna dell'Agricoltore (QDCA) informatizzato, inizialmente prevista come obbligatoria, per l'anno 2024 è volontaria.**

Per incentivare l'uso del QDCA informatizzato, AGEA comunica che i beneficiari delle domande di aiuto della PAC che scelgono il QDCA informatizzato già dal 2024, saranno soggetti a un minor numero di controlli. Per le aziende che adottano il QDCA informatizzato, sarà infatti applicato un basso livello di rischio nella selezione del campione per i controlli in loco. Inoltre, per quelle incluse

nel campione, le verifiche delle registrazioni delle operazioni colturali potranno essere effettuate da remoto attraverso l'accesso diretto al SIAN.

I dati dovrebbero essere trasmessi al massimo entro 30 giorni solari successivi alla scadenza annuale del termine di presentazione previsto per le domande PAC tardive, al momento fissata al 26 agosto, e quindi con scadenza al 24 settembre. Inoltre, secondo quanto già riportato nella Circolare Agea Coordinamento del 10/05/2024 viene definita una ulteriore scadenza per la trasmissione dei dati del QDCA al 31 gennaio 2025.

NOVITA' PER GESTIONE SUBENTRI IN SQNPI PER ADERENTI A SRA01 E SRA19-3

Con la approvazione della DGR 528/2024 sono state integrate le disposizioni contenute nei paragrafi 3.1 "Specifiche alle condizioni di ammissibilità" dell'allegato 2) e dell'allegato 10) della deliberazione n. 2375/2022, relative ai bandi degli interventi SRA01 e SRA19-3, disponendo che in caso di cessione o acquisizione di superfici attraverso subentro, entrambe le aziende interessate (cedente e subentrante) dovranno comunicare, entro 60 giorni dalla data del cambio di conduzione, all'Organismo di controllo e al Responsabile del procedimento SACP le superfici interessate dal subentro; qualora il sistema informativo SQNPI non ne consentisse la trasmissione informatizzata, tali comunicazioni dovranno essere inviate via PEC, nei medesimi termini.

DICHIARAZIONI DI MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI SRA E TIPI DI OPERAZIONE IN TRASCINAMENTO PER CAUSA DI FORZA MAGGIORE

La DGR 528/2024 ammette per le imprese ricadenti nei comuni alluvionati o soggetti a frane nella primavera 2023 (aree Decreto-legge n. 61/2023), la possibilità di dichiarare il mancato rispetto degli impegni SRA e TO in trascinamento per causa di forza maggiore, nei casi di prima manifestazione dei danni nel corso della primavera-estate 2024 sulle colture agrarie e/o impianti di infrastrutture ecologiche (siepi, boschetti, ecc.); tale segnalazione potrà avvenire attraverso la specifica procedura di AGREA per l'annualità 2024, con la limitazione ai soli casi citati e con l'applicazione delle riduzioni previste dal D.M. 315386/2023 (perdita dell'aiuto annuale per il 2024 oppure, se permanente, con revoca della concessione senza recupero delle annualità precedenti). La raccolta delle segnalazioni di causa di forza maggiore 2024 non è ancora stata attivata. Della attivazione verrà data notizia nei bollettini.

NEWS SU REGOLAMENTO EFFLUENTI

Il 20 marzo scorso è entrato in vigore il nuovo Regolamento regionale sull'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue.

Tale regolamento, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna [n.83 del 19.03.2024 \(Parte Prima\)](#), aggiorna e sostituisce il precedente Reg. n 3/2017.

NOTA SUGLI ABBRUCIAMENTI ESTIVI

A partire da lunedì 1° luglio 2024, l'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile rende attiva, su tutto il territorio regionale, la fase di attenzione per gli incendi boschivi che terminerà domenica 15 settembre 2024. Il termine potrà essere rivisto anche in base all'andamento delle condizioni meteo climatiche.

Durante questo periodo le attività di abbruciamento di residui vegetali dei lavori agricoli e forestali in prossimità di boschi, di castagneti da frutto, di tartufaie controllate e coltivate, di pioppeti, di impianti di arboricoltura da legno, di terreni saldi e di terreni saldi arbustati o cespugliati, o a distanza minore di 100 metri dai loro margini esterni, sono consentite in assenza di vento e solo in mattinata fino a che perdurano condizioni ottimali di umidità. I fuochi dovranno comunque essere spenti entro le ore 11.00. La quantità giornaliera ammessa all'abbruciamento dovrà comunque non essere superiore a tre metri steri per ettaro.

Si ricorda che per i mesi di luglio e agosto gli abbruciamenti non sono ammessi nei Comuni delle zone Pianura Est (ZON.IT0893) e Pianura Ovest (ZON.IT0892). Tale disposizione non si applica alle zone svantaggiate ricadenti in tali aree, salvo altre indicazioni del proprio Comune.

Per verificare le modalità di abbruciamenti fare riferimento alla [DGR n.1142/2024](#), al [Regolamento forestale regionale 3/2018](#), e visita il [sito il sito dedicato](#).

Per la comunicazione di un abbruciamento controllato destinata ai Vigili del Fuoco, al Comune, ai Carabinieri Forestali viene messa a disposizione una **WebApp di semplice attivazione**: [WebApp di attivazione](#).

ATTENZIONE! Da sabato 3 agosto fino alla mezzanotte di domenica 1° settembre 2024 nelle province di Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, è stato dichiarato “lo stato di grave pericolosità” per il rischio di incendi boschivi.

In queste zone scatta il **divieto di accendere fuochi** o utilizzare strumenti che producano fiamme, faville o braci a meno di 200 metri di distanza dai boschi e dai terreni saldi, fumare e ogni altra operazione che comporti pericolo di incendio. Sono inoltre vietati gli abbruciamenti di residui vegetali agricoli su tutta l'area. Per approfondimenti visita la pagina [Incendi boschivi](#).

Con determinazione dirigenziale n° 2575 del 15/02/2021 il Servizio Fitosanitario regionale ha dettato le "Misure per il contenimento del Colpo di fuoco batterico nel territorio regionale: obbligo di abbruciamento dei residui vegetali infetti" e in particolare:

1. raccomanda l'asportazione delle parti vegetali colpite da *Erwinia amylovora* dai frutteti e dalle piante ospiti, tagliando ad una distanza di almeno 70 cm al di sotto dell'alterazione visibile;

2. dispone l'**obbligo di abbruciamento dei residui vegetali di cui sopra entro 15 giorni dalla realizzazione dei cumuli**;

3. raccomanda che tali abbruciamenti

- avvengano in piccoli cumuli non superiori a tre metri steri per ettaro al giorno;

- siano eseguiti con modalità atte ad evitare impatti diretti di fumi ed emissioni sulle abitazioni circostanti.

- verificare la presenza di eventuali divieti imposti a livello regionale per il rischio di incendi.

Tali abbruciamenti, per il contenimento del colpo di fuoco batterico, possono essere eseguiti **previa trasmissione di una comunicazione**, debitamente compilata e firmata, all'indirizzo mail del Servizio Fitosanitario (omp1@regione.emilia-romagna.it). Tutte le informazioni e i moduli sono disponibili nella [pagina dedicata](#).

INFORMAZIONI METEO

Ai seguenti link sono disponibili informazioni riguardo le previsioni meteorologiche ed i dati rilevati oltre che i bollettini agrometeorologici e agrofenologici:

- [Previsioni Arpae Meteo Emilia-Romagna](#)
- [Dati in tempo reale \(da sito ARPAE\)](#)
- [Mappe agrometeo \(da sito ARPAE\)](#)
- [Bollettini agrometeo \(da sito ARPAE\)](#)
- [Bollettino agrofenologico \(da sito DISTAL - UNIBO\)](#)
- [Previsioni delle gelate tardive — \(da sito ARPAE\)- servizio attivo dal 1 marzo](#)
- [Allerta Meteo Emilia Romagna](#) per newsletter scrivere a serviziogelate@arpae.it

TECNICHE AGRONOMICHE

FERTILIZZAZIONE

PIANI DI FERTILIZZAZIONE

Si ricorda che i piani di fertilizzazione (schede a dose standard o bilancio) per ciascuna coltura devono essere redatti, conservati e consultabili:

- entro il 28 febbraio per le colture erbacee e foraggere;
- entro il 15 aprile per le colture orticole, arboree e sementiere.

Durante la coltivazione è possibile aggiornare tali piani, ma la versione definitiva deve essere redatta entro:

- il 15 settembre per le colture arboree;
- 45 giorni prima della data presunta di raccolta per le colture erbacee di pieno campo;
- 15 giorni prima della data presunta di raccolta per le colture orticole.

La stesura dei piani di fertilizzazione deve basarsi su **analisi in corso di validità** (5 anni). A tale scopo, devono essere individuate all'interno del territorio aziendale le aree omogenee per caratteristiche pedologiche ed agronomiche ed identificati gli appezzamenti che le compongono. In ciascuna area omogenea deve essere effettuato almeno un campionamento del terreno e la relativa analisi (vedi [Allegato n. 4 – norme generali](#)); in alternativa all'analisi, può essere consultato il [Catalogo dei suoli](#).

Nelle aree omogenee che differiscono solo per la tipologia colturale (seminativo, orticole ed arboree) e che hanno superficie inferiori a:

- 1.000 m² per le colture orticole;
- 5.000 m² per le colture arboree;
- 10.000 m² per le colture erbacee;

le analisi del suolo non sono obbligatorie. Per queste superfici di estensione ridotta nella predisposizione del piano di fertilizzazione si assumono come riferimento i livelli di dotazione in macroelementi elevati.

Ai fini della definizione dei quantitativi di fertilizzanti azotati che possono essere applicati si può utilizzare la [mappa delle precipitazioni cumulate nel periodo 1/10/2023 al 31/1/2024](#) e la [tabella con il dettaglio dei comuni \(fonte ERG5, dato da intendersi come riferimento orientativo\)](#). Si riporta anche la [mappa](#) e la [Tabella](#) delle precipitazioni, con il dettaglio dei comuni, del mese di febbraio da utilizzare nel foglio di calcolo per la formulazione del piano di fertilizzazione (FertDPI).

E' stata inoltre predisposta la [tabella](#) delle precipitazioni cumulate 1/10/2023 al 28/2/2024 da utilizzare per la compilazione della scheda standard.

Il piano può essere redatto utilizzando una delle seguenti modalità:

- **metodo del bilancio previsionale** valido per il sistema di produzione integrato, secondo le indicazioni riportate nelle [Norme Generali - Allegato 2](#)
- **metodo delle schede a dose standard** secondo le indicazioni riportate nelle [Norme Generali - Allegato 3](#) e relative schede di coltura).

Per la redazione del piano di fertilizzazione è possibile avvalersi del [Foglio di Calcolo - piano di fertilizzazione](#) scaricabile dal sito della Regione Emilia Romagna, che riporta entrambi i metodi di calcolo (metodo del bilancio o metodo delle schede standard).

NOTE SUGLI IMPIEGHI DI FERTILIZZANTI

Tutti gli **impieghi dei fertilizzanti** contenenti almeno uno dei macroelementi (N, P e K) devono essere registrati nelle apposite schede entro 7 giorni dall'utilizzo, indicando anche le modalità di distribuzione. Entro i 7 giorni si deve obbligatoriamente aggiornare il registro di magazzino (carico-scarico).

Se si utilizza il calcolo del bilancio possono essere apportate le quantità di fertilizzanti derivanti dal bilancio.

Se si utilizzano le schede Dose Standard si devono rispettare i massimali indicati per singola coltura o giustificare eventuali incrementi apponendo una croce sulla specifica motivazione che deve essere documentata.

Nelle arboree in post raccolta, sono ammesse distribuzioni autunnali inferiori a 40 kg/ha di azoto di sintesi, minerale o organico coi fertilizzanti classificati come concimi ai sensi del D.lgs n. 75/2010 ma tali interventi devono essere effettuati prima del 15 ottobre, salvo altra indicazione riportata nei bollettini regionali.

Il frazionamento delle dosi di azoto apportato con i concimi di sintesi è obbligatorio quando il quantitativo da distribuire per singolo intervento supera i 100 Kg/ha per le colture erbacee ed orticole e i 60 Kg/ha per le colture arboree. L'intervallo minimo tra due interventi di fertilizzazione deve essere di almeno 7 giorni.

Questo vincolo non si applica ai **concimi a lenta cessione** e ai fertilizzanti che contengono l'azoto in forma organica e lo cedono in modo graduale nel tempo ad es. letame, compost, liquami zootecnici, digestati tal quali e loro frazioni palabili, fanghi di origine agroalimentare e concimi organo-minerali con titolo di Carbonio umico < al 35% e Carbonio fulvico < 2,5%. Si ricorda comunque che qualora tali concimi contengano anche una quota di azoto minerale pronto e gli apporti al campo di tale quota siano superiori ai limiti (100 Kg/ha per le colture erbacee, orticole e da seme e i 60 Kg/ha per le colture arboree), bisognerà procedere al frazionamento.

Le concimazioni azotate con **prodotti di sintesi, per le colture a ciclo annuale** sono consentite solo in presenza della coltura o al momento della semina (pre-semina/pre-trapianto) in quantità contenute variabili a seconda della coltura. In particolare, sono ammissibili:

- nelle colture a ciclo primaverile estivo, in prossimità della semina;
- nelle colture a ciclo autunno-vernino
 - o qualora sussista la necessità di apportare fosforo o potassio in forme meglio utilizzabili dalle piante; in questi casi la somministrazione di N in presemina non può comunque essere superiore a 30 kg/ha;
 - o dove non sussistono rischi di perdite per lisciviazione e comunque con apporti di N inferiori a 30 kg/ha. Per terreni a basso rischio di perdita si intendono quei suoli a tessitura tendenzialmente argillosa (FLA, AS, AL e A) con profondità utile per le radici elevata (100 – 150 cm);
 - o in copertura sempre tranne nel mese di febbraio; se si utilizzano concimi a lenta cessione è possibile anticiparle a metà gennaio. Qualora i concimi a lenta cessione contengano anche una quota di azoto a pronto effetto questa non dovrà essere superiore a 30 kg per ettaro.

Le concimazioni azotate con **prodotti di sintesi, per le colture a ciclo pluriennale:**

- o in pre-impianto non sono ammessi apporti di azoto salvo quelli derivanti dall'impiego di ammendanti;
- o nella fase di allevamento (1° e 2° anno) delle colture arboree sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di azoto distribuita deve essere ridotta rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; i limiti non superabili sono riportati nelle schede a dose standard. Qualora la fase di allevamento si prolunghi non è ammesso superare le dosi indicate per il secondo anno;

- in piena produzione valgono le indicazioni riportate nelle norme tecniche di coltura.

Per l'utilizzo di ammendanti organici (letame e compost), altri reflui zootecnici, fanghi agroalimentari e digestato non vengono fissati vincoli specifici relativi all'epoca della loro distribuzione e al frazionamento. Occorre tuttavia operare in modo da incorporarli al terreno e rispettare le norme igienico sanitarie e quelle di settore (Direttiva 91/676/CEE cd. Direttiva Nitrati). In ogni caso nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati non è possibile superare i massimali di azoto previsti per ogni specifica coltura.

Per gli effluenti zootecnici non palabili e palabili non soggetti a processi di maturazione e/o compostaggio si deve considerare la minore efficienza rispetto a quella dei concimi di sintesi. Per determinare la quantità di azoto effettivamente disponibile per le colture, è necessario prendere in considerazione il coefficiente di efficienza che varia in relazione all'epoca/modalità di distribuzione, alla coltura, al tipo di effluente, alla tessitura del terreno nonché alla quantità di azoto distribuita nella singola distribuzione (vedi [Allegato II delle Norme Generali, Tab da 7 a 8c](#)).

In relazione alla scarsa mobilità del P e del K, e tenendo presente l'esigenza di adottare modalità di distribuzione dei fertilizzanti minerali che ne massimizzino l'efficienza, nelle colture erbacee a ciclo annuale non sarchiate (ad es. cereali autunno-vernini) sono consentite solo le distribuzioni durante la lavorazione del terreno. Per il fosforo la distribuzione può essere posticipata fino alla semina se localizzata o alla fase di pre-emergenza se in forma liquida. Qualora si applichi la fertirrigazione non valgono le limitazioni relative all'epoca di distribuzione. Qualora si pratichi la semina su sodo i concimi fosfatici e potassici non devono essere necessariamente interrati.

Nelle colture orticole, in relazione sia alla brevità del loro ciclo vegetativo e sia al fatto che in genere vengono sarchiate, benché sia fortemente consigliato apportare questi elementi durante la preparazione del terreno, ne è tuttavia consentita la distribuzione in copertura.

Le anticipazioni effettuate in pre-impianto devono essere opportunamente conteggiate (in detrazione) agli apporti che si effettueranno in copertura.

Negli anni successivi a quelli in cui sono stati effettuati gli interventi di arricchimento o le anticipazioni, bisognerà tener conto delle variazioni che tali apporti inducono nel terreno e adeguare opportunamente il dato di dotazione da prendere a riferimento nella stesura del piano di fertilizzazione. La nuova dotazione del terreno viene indicata nel foglio "Registra_Piano" del software per la formulazione del piano di concimazione ([Foglio di Calcolo - piano di fertilizzazione](#)).

In ogni caso, anche quando si facciano concimazioni di arricchimento e/o anticipazioni, non è consentito effettuare apporti nell'anno di impianto superiori ai 250 kg/ha di P₂O₅ e a 300 kg/ha di K₂O.

Fertirrinet

Si ricorda che è disponibile l'applicativo [FERTIRRINET](#) per la gestione della fertirrigazione per le colture di mais, pomodoro, patata e pero (vedi capitolo Irrigazione).

GESTIONE DEL SUOLO

LAVORAZIONI E COPERTURA DEL SUOLO

Con l'approvazione dei [nuovi DPI 2024](#) sono state apportate alcune modifiche alle norme generali riguardanti la gestione del suolo, al fine di limitare i fenomeni erosivi ed il rischio di percolazione dei nutrienti.

Appezamenti con pendenza media inferiore al 10%:

Colture erbacee: nessun vincolo;

Colture arboree: è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale per contenere la perdita di elementi nutritivi; tale impegno non si applica nei primi 2 anni di impianto. Inoltre, sono consentite le operazioni di semina ed interrimento del sovescio.

In deroga a quanto sopra previsto è consentita la rimozione del cotico erboso nei pereti per le varietà sensibili al patogeno *Abate fetel*, *Angelys*, *Conference*, *Decana del comizio*, *Falstaff*, *Kaiser* e *Passa crassana* per la prevenzione delle infezioni da maculatura bruna, secondo quanto disposto dalla Determinazione Dirigenziale n. 3047 del 15/2/2024.

Appezamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:

Colture erbacee: sono consentite la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi tradizionali, le lavorazioni fino ad una profondità massima di 30 cm, ad eccezione delle rippature per le quali è consentita una profondità massima di 50 cm.

È obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione.

Colture arboree: è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila (inteso anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci). Tale vincolo non si applica su terreni a tessitura argillosa, argillosa-limoso, argillosa-sabbiosa, franco-limoso-argilloso, franco-argilloso e franco-sabbioso-argilloso (classificazione USDA), qualora l'areale sia contraddistinto da scarsa piovosità nel periodo vegetativo (precipitazioni cumulate dal 1° aprile al 30 settembre inferiori a 250 mm). In tal caso, nel periodo primaverile-estivo, sono consentite lavorazioni a filari alterni con lo scopo di arieggiare/decompattare il terreno fino ad un massimo di 30 cm di profondità. A seguito della predisposizione della mappa regionale delle precipitazioni medie nel decennio 2014-2023 ([LINK](#)) per il dal 1 aprile al 30 settembre tale deroga non è applicabile in Emilia-Romagna.

Le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono ammissibili ma il sovescio andrà eseguito a filari alterni.

Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.

Appezamenti con pendenza media superiore al 30%:

Colture erbacee: sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione la ripuntatura fino ad un massimo di 30 cm di profondità;

Colture arboree: è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci.

All'impianto sono ammesse le lavorazioni puntuali (lavorazioni utili per la sola messa a dimora delle piante) o altre lavorazioni finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente.

Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.

A prescindere dalla pendenza, quando esiste il vincolo dell'inerbimento dell'interfila nelle colture arboree, sono comunque ammessi gli interventi localizzati lungo la fila per l'interrimento dei fertilizzanti.

NB: Si ricorda che gli appezzamenti di pendenza media superiore al 10% devono essere identificati e che a tale scopo può essere utilizzato il webgis delle particelle presente nell'[Anagrafe delle Aziende Agricole](#). Copia di tale documento deve essere disponibile in azienda. E' comunque

consentito calcolare la pendenza media dell'appezzamento attraverso l'analisi di mappe quotate da parte di un tecnico, secondo le indicazioni riportate al cap. 9 delle Norme Generali.

AVVICENDAMENTO CULTURALE

Con l'approvazione dei [nuovi DPI 2024](#) sono state apportate alcune modifiche alle norme generali riguardanti l'avvicendamento colturale, al fine di preservare la fertilità dei suoli, la biodiversità, la prevenzione delle avversità e migliorare la qualità delle produzioni.

Le aziende con impegni annuali (es. programmi operativi settore ortofrutta e patata ex OCM ortofrutta) devono rispettare tutti i vincoli di intervallo minimo e di successione colturale riportati nelle Norme tecniche di ogni singola coltura. Per le colture che hanno intervalli di non ritorno superiori all'anno è necessario indicare le precessioni avvenute al fine di poter verificare il rispetto dei vincoli.

In caso di impegni poliennali le aziende devono adottare, per le colture principali, una successione minima quinquennale. Nel quinquennio devono essere inserite almeno tre colture principali diverse ed è possibile effettuare al massimo un ristoppio per appezzamento delle sole colture per il quale è consentito (indicate nell'allegato 1 e nelle norme di coltura). La regola delle tre colture principali diverse in cinque anni deve essere rispettata sempre nel corso di tutti gli anni di impegno in caso di impegno poliennale, sia in caso di introduzione che di mantenimento. Ogni anno devono essere rispettati anche i vincoli specifici riportati nelle Norme tecniche di coltura che riguardano le precessioni e le successioni consentite e gli intervalli di non ritorno. Per le colture che hanno destinazione a produzione di seme, non è ammesso il ristoppio.

Le colture non soggette ad aiuto (colture senza il disciplinare di produzione) vengono prese in considerazione al fine del rispetto delle norme di successione colturale.

Il Maggese è considerata una coltura principale, è possibile ripeterlo e non viene considerato un ristoppio.

La superficie relativa ad una specifica coltura può variare annualmente, durante il corso del quinquennio, in funzione delle esigenze dell'organizzazione aziendale inerenti la rotazione stessa e/o ad altri fattori.

Le colture intercalari o di secondo raccolto non vengono considerate ai fini del piano di rotazione e quindi non vengono prese in considerazione nel conteggio delle tre colture diverse nel quinquennio e non modificano neanche i vincoli di successione tra le colture principali.

Se tali colture appartengono alla famiglia delle leguminose, se ne deve tener conto ai soli fini del piano di fertilizzazione.

Le colture da sovescio non vengono considerate ai fini della successione colturale. Se le colture intercalari o di secondo raccolto o da sovescio precedono o seguono in due anni consecutivi la stessa specie impiegata come coltura principale, l'avvicendamento costituisce un ristoppio.

Si precisa che è necessario rispettare comunque i vincoli di successione e gli intervalli minimi riportati nelle Norme tecniche di coltura (ad esempio il fagiolo di secondo raccolto non deve precedere il colza, la soia e il girasole).

Ulteriori indicazioni sono riportate nelle norme generali ([DPI 2024](#)) al Capitolo 7, nelle norme specifiche di ciascuna coltura/gruppo di colture al capitolo avvicendamento colturale; il riepilogo dei principali elementi normativi per l'avvicendamento colturale è anche riportato in **Allegato 1 alle Norme generali**.

IRRIGAZIONE

In considerazione dell'instabilità meteo prevista è consigliato sospendere temporaneamente le irrigazioni ad esclusione delle colture nei terreni sciolti e di quelle coperte.

Per calcolare i volumi corretti di acqua da distribuire si suggerisce l'uso di sistemi di supporto decisionale, come, per esempio, Irrinet.

Per approfondire le modalità di calcolo dell'acqua disponibile, per toccare con mano sensori e centraline meteo, per vedere in azione gli impianti irrigui più innovativi o semplicemente per fare domande sulla propria situazione irrigua aziendale, l'Area dimostrativa delle tecnologie irrigue di Acqua Campus sarà aperta su prenotazione, contattando Gioele Chiari al 3497504961.

Si ricorda che l'irrigazione eccessiva può produrre cali di resa e lisciviazione dei nutrienti solubili. Le norme relative alla irrigazione sono riportate al Capitolo 12 delle Norme generali dei disciplinari di produzione integrata e nelle singole schede di coltura.

È inoltre disponibile l'applicativo [FERTIRRINET](#) per la gestione della fertirrigazione per le colture di mais, pomodoro, patata e pero. Il servizio è presente in IrriNet e fornisce un consiglio di fertilizzazione a norma DPI e permette anche la registrazione anch'essa a norma delle operazioni eseguite. L'applicazione tiene conto del tipo di coltura, fase fenologica, tipo di suolo, condizioni meteo rilevate e previste, oltre che delle irrigazioni e fertilizzazioni eseguite (incluse le eventuali fertilizzazioni ordinarie), nonché coltura precedente.

Al servizio si accede, per i nuovi utenti, previa registrazione attraverso il link: [IrriNet Emilia Romagna](#).

Per chi è già utente IrriNet è sufficiente inserire i seguenti input richiesti per ottenere il calcolo: "Dati chimici del suolo" e "Dati della coltura per la fertirrigazione".

DATI DI FALDA

I dati di profondità della falda ipodermica nei suoli della pianura dell'Emilia-Romagna sono consultabili presso la pagina [FaldaNet-ER](#) del Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo CER.

DIFESA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

INFORMAZIONI GENERALI

PATENTINI FITOSANITARI, SI ABBANDONA IL CARTACEO: DAL PRIMO SETTEMBRE È SOSTITUITO DAL CODICE QR

Dal primo settembre 2022 i certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari rilasciati e rinnovati dalla Regione Emilia-Romagna sono dematerializzati e un codice QR sostituisce il patentino cartaceo. Per gli utenti, non sarà più necessario recarsi fisicamente presso gli uffici del Settore Agricoltura, caccia e pesca competente per ambito territoriale per ritirare il certificato, in quanto il codice QR sarà inviato direttamente agli utenti tramite posta elettronica. Per dimostrare la titolarità e la validità del proprio certificato, si dovrà semplicemente esibire il codice QR al rivenditore e a chiunque ne abbia la necessità, assieme a un documento di riconoscimento in corso di validità. Scansionando il codice appare un link che reindirizza

direttamente a una pagina web della banca dati regionale, che permetterà di verificare all'istante i dati di titolarità e validità del certificato associato al codice. I patentini cartacei attualmente in circolazione continueranno comunque a mantenere la loro validità fino alla scadenza naturale. Per ulteriori informazioni si rimanda alla pagina web: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/temi/difesa-sostenibile-delle-produzioni/uso-sostenibile/patentino/il-nuovo-patentino-fitosanitario-dematerializzato>

APPROFONDIMENTI (MITIGAZIONE DELLA DERIVA, MACCHINE IRRORATRICI E AGRICOLTURA BIOLOGICA)

Si segnala che al seguente link sono reperibili alcuni approfondimenti tecnici riguardanti le macchine irroratrici, l'agricoltura biologica e la mitigazione della deriva:

<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/temi/difesa-sostenibile-delle-produzioni/bollettini/archivio-bollettini/bollettini-2019/approfondimenti>

TRATTAMENTI IN FIORITURA

A seguito dell'entrata in vigore della nuova legge regionale del 04 marzo 2019 n. 2, inerente "Norme per lo sviluppo, l'esercizio e la tutela dell'apicoltura in Emilia-Romagna", le prescrizioni per i trattamenti in fioritura sono come di seguito riportate:

1. Al fine di salvaguardare le api e l'entomofauna pronuba, è vietato eseguire qualsiasi trattamento con prodotti fitosanitari ad attività insetticida e acaricida sulle colture arboree, erbacee, sementiere, floreali, ornamentali e sulla vegetazione spontanea, sia in ambiente agricolo che extra agricolo, durante il periodo della fioritura, dalla schiusa dei petali alla caduta degli stessi. Sono altresì vietati trattamenti in fioritura con altri prodotti fitosanitari che riportano in etichetta specifiche frasi relative alla loro pericolosità per le api e gli altri insetti pronubi.
2. I trattamenti con i prodotti fitosanitari di cui al comma 1 sono altresì vietati in presenza di sostanze extraflorali di interesse mellifero o in presenza di fioriture delle vegetazioni spontanee sottostanti o contigue alle coltivazioni, tranne che si sia provveduto preventivamente all'interramento delle vegetazioni o alla trinciatura o sfalcio con asportazione totale della loro massa, o si sia atteso che i fiori di tali essenze si presentino essiccati in modo da non attirare più le api e gli altri insetti pronubi.

Per consultare l'intera normativa [BURERT n 64 del 04 marzo 2018](#).

Reti di copertura

Si ricorda che la messa in opera delle reti antigrandine o delle reti antinsetto durante la fioritura delle piante arboree provoca danni alle api perché vengono intrappolate dalle reti stesse ma anche perché vengono disorientate dalle modificazioni ambientali. Effettuare queste operazioni dopo la fioritura.

CONTROLLO FUNZIONALE E REGOLAZIONE DELLE IRRORATRICI

Il controllo e la regolazione delle irroratrici devono essere eseguiti presso i Centri autorizzati dalla Regione ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n.1862/2016.

Le aziende agricole in produzione biologica che applicano la Misura 11 del PSR 2014-20 e la Misura 214 – Azione 2 del PSR 2007-13, devono sottoporre le attrezzature aziendali per la distribuzione dei

fitofarmaci, al controllo funzionale ed alla regolazione strumentale volontaria (“regolazione strumentale”), come definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1862/2016.

Per le aziende che aderiscono allo SRA29 a partire dal 1/1/2023 l’obbligo della regolazione delle irroratrici non è più in vigore; nonostante questa indicazione la regolazione delle irroratrici è fortemente consigliata. **L’obbligo della regolazione permane per le aziende aderenti alla SRA19 – Azione 1.**

Nota: sulla base di disposizioni assunte a livello regionale, si segnala che il collaudo dell’irroratrice dopo scadenza dell’attestato di conformità può essere rimandato a condizione che le previste operazioni di controllo funzionale e regolazione strumentale risultino attuate prima di qualsiasi trattamento eseguito successivamente alla scadenza dell’attestato stesso.

Ne deriva che **nessun trattamento fitosanitario può essere eseguito con attestato di conformità scaduto.**

DEROGHE AI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA

Le **deroghe** concesse per la difesa integrata volontaria sono disponibili al link: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/temi/difesa-sostenibile-delle-produzioni/deroghe-ai-disciplinari/deroghe-territoriali-2024>

Allo stesso link è visualizzabile la tabella degli **usi eccezionali** che non richiedono la concessione di una deroga, tabella che sarà definita e aggiornata di volta in volta che saranno concessi usi eccezionali.

In data 9 agosto 2024 è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per l'esecuzione di un ulteriore intervento con le s.a. appartenenti al gruppo SDHI (inibitori della succinato deidrogenasi) per la difesa dalla monilia (*Monilia spp.*) sulla coltura del susino (varietà tardive).

In data 9 agosto 2024 è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna, per l'impiego di trappole attract and kill attivate con la s.a. deltametrina per la difesa dalla mosca della frutta (*Ceratitis capitata*) sulla coltura del melo.

In data 25 luglio 2024 è stata concessa la deroga valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per l'esecuzione di 2 ulteriori interventi con le s.a. comprese nel gruppo “Cyprodinil e Fludioxonil” per la difesa dalla maculatura bruna del pero.

In data 2 luglio 2024 è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna, per l'esecuzione di 2 interventi con la s.a. folpet per la difesa da peronospora e alternaria sulla coltura del pomodoro da industria.

In data 1° luglio è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna, per l'esecuzione di un terzo intervento contro la peronospora (*Bremia lactucae*) per i trapianti effettuati dal 15/06/2024 al 01/09/2024 sulla coltura della lattuga.

In data 26 giugno 2024 è stata concessa una deroga da Area Agricoltura Sostenibile, valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per l'impiego di 1,4-dimetilnaftalen come anti-germogliante su patata.

In data 18 giugno 2024 è stata concessa la deroga, per l'utilizzo del formulato “REVYSTAR® XL” (s.a. mefentrifluconazolo+ fluxapyroxad) per la difesa della barbabietola da zucchero e per

produzioni di seme dalla cercospora - impiego consentito a partire dal 14 giugno 2024 fino al 14 ottobre 2024.

In data 16 giugno 2024 è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per l'esecuzione di un ulteriore intervento con deltametrina per la difesa dell'erba medica e dell'erba medica da seme dalle infestazioni di cavallette dei prati (*Calliptamus italicus*).

In data 14 giugno 2024 è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per l'impiego del formulato SPEAR®-LEP, contenente la sostanza attiva GS-omega/kappa HTX-Hv1a, sulla coltura del pomodoro in coltura protetta per il contenimento della tignola del pomodoro (*Tuta absoluta*) - impiego consentito dal 28/03/2024 al 25/07/2024.

In data 13 giugno 2024 è stata concessa una deroga valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna per uso eccezionale per l'impiego del formulato **VITENE® ULTRA SC**, contenente la sostanza attiva cimoxanil, sulla coltura del basilico per il contenimento della peronospora (impiego consentito dal 31/05/2024 al 27/09/2024).

In data 13 giugno 2024 è stata concessa una deroga valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna per uso eccezionale per l'impiego del **formulato AF-X1 2024**, contenente la sostanza attiva microrganismo *Aspergillus flavus* ceppo MUCL54911, su mais destinato alla produzione mangimistica per il contenimento delle aflatoossine (impiego consentito dal 08/03/2024 al 05/07/2024).

In data 11 giugno 2024 è stata concessa la deroga valida per l'intero territorio delle province di Parma e Piacenza per l'esecuzione di 2 ulteriori interventi con le s.a. comprese nel gruppo "folpet, dithianon, fluazinam" per la difesa da *Plasmopara viticola* sulla coltura della vite.

In data 7/06/2024 è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per l'esecuzione di 2 ulteriori interventi con la s.a. Cimoxanil e di 1 ulteriore intervento con la s.a. Metalaxil-m per la difesa da peronospora sulla coltura del pomodoro da industria.

In data 3 giugno 2024 è stata concessa la deroga valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna per l'esecuzione di ulteriori interventi con le s.a. cimoxanil, metalaxil-m e difenconazolo per la difesa da peronospora e da alternariosi sulla patata e per la difesa da peronospora sulla cipolla; eliminazione del vincolo relativo alla limitazione dell'impiego rispetto alla raccolta per la s.a. metiram per la coltura della patata.

In data 23 maggio 2024 è stata concessa la deroga valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per l'esecuzione di un secondo intervento per il controllo degli afidi sulla coltura della barbabietola da zucchero.

In data 2 maggio 2024 è stata concessa la deroga valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna per l'impiego dei prodotti fitosanitari KESTREL® ed EPIK® SL contenenti la s.a. acetamiprid per il controllo delle infestazioni di cimice asiatica (*Halyomorpha halys*) sulle colture di noce e di nocciolo - impiego consentito dal 22 aprile 2024 fino al 19 agosto 2024.

In data 30 aprile 2024 è stata concessa la deroga valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna, per l'esecuzione di un secondo intervento con le s.a. fludioxonil+ciprodinil per la difesa da *Botrytis cinerea* (Muffa grigia) sulla coltura dell'actinidia.

In data 29 aprile 2024 è stata concessa la deroga valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per l'impiego dei prodotti fitosanitari KESTREL® ed EPIK® SL contenenti la s.a. acetamiprid per il controllo delle infestazioni di afidi sulle colture di barbabietola da zucchero e barbabietola da seme - impiego consentito dal 22 aprile 2024 fino al 19 agosto 2024.

In data 19 marzo 2024 è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per l'impiego della s.a. Bifenox (SONAVIO®) per il diserbo in pre-trapianto del pomodoro da industria. La deroga è concessa con le stesse limitazioni presenti attualmente nei disciplinari di produzione integrata di grano e soia e cioè "impiegabile massimo una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento indipendentemente dalla coltura su cui è applicato". Ne consegue che se è stato utilizzato l'anno precedente sul terreno ove si intende trapiantare il pomodoro l'impiego non è consentito.

In data 28 febbraio 2024 è stata concessa la deroga territoriale, valevole per l'intero territorio dell'Emilia-Romagna, per l'impiego della s.a. bifenox (SONAVIO®) per il controllo delle erbe infestanti sulle seguenti colture: cipolla, aglio, scalogno (trapiantate da bulbo o bulbillo), lattuga, scarola, indivia, radicchio, prezzemolo, carota e sulle colture da seme: lattuga, cicoria, cipolla e prezzemolo.

REVOCA PRODOTTI FITOSANITARI

Le seguenti sostanze attive sono state revocate, i formulati commerciali contenenti queste sostanze potranno essere impiegati entro le date riportate:

- **Metalaxil-M** per melo e actinidia utilizzo entro il 24 marzo 2024
- **Benfluralin**: utilizzo entro il 12 maggio 2024
- **S-metolachlor**: utilizzo entro il 23 luglio 2024
- **Triflusaluron metile**: utilizzo entro il 20 agosto 2024
- **Abamectina**: per le colture a pieno campo utilizzo entro il 31 agosto o 30 dicembre 2024 in funzione del formulato (verificare le scadenze delle registrazioni)
- **Clofentezine**: utilizzo entro l'11 novembre 2024
- **Metiram**: utilizzo entro il 28 novembre 2024
- **Benthiavalicarb**: utilizzo entro il 13 dicembre 2024

Al seguente link è possibile consultare la lista dei prodotti fitosanitari revocati contenenti la sostanza attiva **Glyphosate** per i quali le imprese titolari delle registrazioni non hanno presentato istanza di rinnovo (scadenza per la vendita: 15/09/2024; scadenza per l'impiego: 15/03/2025): <https://www.trovanorme.salute.gov.it/norme/renderFitoPdf?codleg=100675&anno=2024&parte=1>

Si comunica che lo scorso 27 giugno il Ministero della Salute ha emesso il decreto di ri-registrazione di tutti i prodotti fitosanitari a base **Metossifenozone** a seguito della conclusione dell'iter di ri-registrazione. L'etichetta ha subito le modifiche riassunte di seguito:

- **Modifica della classificazione**: aggiunta del pittogramma GHS08; H351; H410.
- **Rimozione di tutti gli impieghi per il pieno campo**

Pertanto, si comunica che gli utilizzatori finali possono impiegare i prodotti contenenti la sostanza attiva Metossifenozone sulle colture indicate in etichetta, solo ed esclusivamente per gli usi in serra in coltura fuori suolo.

REVISIONE EUROPEA DEL RAME

La sostanza attiva è stata rinnovata per 7 anni fino al 31 dicembre 2025.

“Al fine di ridurre al minimo il potenziale accumulo nel suolo e l'esposizione per gli organismi non bersaglio, tenendo conto al contempo delle condizioni agro-climatiche, non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. **Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno**”

Se si utilizzano prodotti fertilizzanti contenenti rame metallico (Cu) la quantità distribuita deve essere registrata perché concorre al raggiungimento del limite previsto dalle norme fitosanitarie (tali quantitativi devono essere indicati nelle schede di registrazione della difesa e tali registrazioni devono essere conservate per almeno 7 anni).

Per chi aderisce all'intervento SRA19, Azione 2 (limitazione dell'impiego dei prodotti fitosanitari contenenti sostanze attive candidate alla sostituzione) il rame è escluso da tale conteggio.

LOTTA OBBLIGATORIA CONTRO FLAVESCENTZA DORATA

Il Settore fitosanitario e difesa delle produzioni ha stabilito le misure di lotta obbligatoria da attuare in Emilia-Romagna per contenere nei vigneti la diffusione della Flavescenza dorata della vite.

Le misure di lotta sono contenute nella Determinazione n. 9973 del 17/05/2024 disponibile al link

[Prescrizioni per la lotta contro Flavescenza dorata della vite — Agricoltura, caccia e pesca \(regione.emilia-romagna.it\)](#)

La lotta obbligatoria contro *Scaphoideus titanus* dovrà essere attuata secondo le modalità stabilite dalla sopra richiamata Determinazione a partire dal 5 giugno 2024 e comunque non prima della completa sfioritura della vite e dopo avere sfalcato le eventuali erbe spontanee fiorite sottostanti la coltura; il primo trattamento dovrà essere realizzato entro il 20 giugno, il secondo entro e non oltre il 31 luglio 2024 nelle aziende a conduzione integrata ed entro e non oltre il 15 luglio 2024 nelle aziende a conduzione biologica.

I momenti precisi e i consigli tecnici per effettuare gli interventi sono riportati nella “parte specifica” – vite

PARTE SPECIFICA

BOLLETTINI MODELLI PREVISIONALI MONITORAGGI AEREOBIOLOGICI

Sono disponibili alle seguenti pagine i report redatti periodicamente per i fitofagi e le malattie fungine e batteriche. Si ricorda che, in questa fase, i bollettini per le malattie fungine e batteriche vengono aggiornati almeno 2 volte la settimana.

- [Fitofagi](#)
- [Malattie fungine e batteriche](#)

GRANDINATE

A seguito di grandinate può essere eseguito un intervento disinfettante con uno dei fungicidi già ammessi per ciascuna coltura. Tale intervento non incide nel numero massimo di fungicidi ammessi. Fare attenzione ai vincoli di etichetta relativi all'intervallo degli interventi da rispettare nella ripetizione dei singoli formulati commerciali.

INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA CIMICE ASIATICA (HALYOMORPHA HALYS)

Utilizzando il seguente link è possibile visualizzare i dati delle catture di cimice asiatica nelle trappole di monitoraggio AgBio innescate con feromoni di aggregazione. Trécé presenti in Emilia-Romagna: <https://big.csr.unibo.it/projects/cimice/monitoring.php>

Per ulteriori approfondimenti su biologia, monitoraggio e tecniche di difesa è possibile consultare il documento [“Note tecniche sulla gestione della cimice asiatica”](#) pubblicato da Ri.Nova.

Settimana 26 agosto – 1° settembre 2024

Le catture di adulti di cimice asiatica sono in leggero aumento rispetto alla settimana precedente e sulla base delle previsioni del modello HHAL-S inizieranno ad aumentare in maniera più consistente dalla prossima settimana. Il modello HHAL-S prevede inoltre un deciso calo delle ovideposizioni. Le catture e la presenza di forme giovanili sono ancora elevate e in linea con la media degli ultimi quattro anni. I monitoraggi attivi e le osservazioni di campo continuano ad evidenziare presenze elevate di cimici concentrate in particolare su soia. Si ricorda l'importanza di realizzare un attento monitoraggio nei frutteti in quanto in questo periodo possono verificarsi spostamenti molto rapidi e consistenti di cimici adulte sia dalla vegetazione spontanea che dalle coltivazioni già raccolte. Si raccomanda di eseguire monitoraggi aziendali accurati per valutare la reale presenza di cimice in campo, ponendo attenzione alla parte alta dei frutteti ed in particolare alle zone perimetrali dei campi coltivati, svolgendo i monitoraggi nelle prime ore del giorno. Laddove la presenza di adulti e forme giovanili di cimice è conclamata, consultare il proprio tecnico per valutare la convenienza a realizzare un intervento di contenimento.

Relativamente alle trappole del monitoraggio in provincia di Parma, le catture di forme giovanili sono in generale aumento, mentre per gli adulti la situazione è variabile a seconda della postazione.

COLTURE ARBOREE

TECNICHE AGRONOMICHE

Per le note specifiche relative alla fertilizzazione delle colture rimanda alle norme tecniche di coltura in vigore: [Norme tecniche di coltura — Agricoltura, caccia e pesca \(regione.emilia-romagna.it\)](https://regione.emilia-romagna.it).

Adottando le schede Dose Standard per la concimazione, a seconda della dotazione del terreno, occorre tener presente che i massimali possono differire a seconda che si tratti di **normale produzione** o **alta produzione**.

DISERBO ARBOREE

Il diserbo chimico è ammesso solo in bande sottofila per una superficie massima pari al 30% della superficie totale (da piano colturale).

L'eliminazione delle infestanti nello spazio fra le file (es. distruzione cotico erboso nel pero) può essere realizzato solo con metodi non chimici (lavorazioni, pirodiserbo).

Limite di impiego di glifosate (riferito a formulati a 360 g/litro):

Impianti in allevamento e produzione:

- 9 lt /anno per ettaro trattato (= 2,7 lt/anno sul 30% della superficie totale) se non si usano anche erbicidi residuali;
- 6 lt/anno per ettaro trattato (= 1,8 lt/anno sul 30% della superficie totale) se si usano anche erbicidi residuali (norma che non si applica al noce).

In questa fase:

La presenza di polloni nei fruttiferi e nei vigneti giustifica l'utilizzo delle molecole spollonanti/erbicide. In questa fase possono rendersi necessari interventi specifici contro le infestanti perenni.

L'applicazione degli erbicidi residuali miscelati per contenere l'emergenza di infestanti annuali dovrebbe essere già stata effettuata dove prevista.

Molecole candidate alla sostituzione (CS)

Pendimetalin, diflufenican, oxyfluorfen e propyzamide sono sottoposte ad una particolare regolamentazione. Negli impianti in produzione è ammesso l'utilizzo di una sola di queste molecole, alternativo a quello delle altre (max 1 intervento /anno). Per la sola specie **pero** vi è la possibilità di impiegare due di queste molecole. L'uso di molecole CS non impatta sull'utilizzo degli altri erbicidi residuali (isoxaben per frutteto, isoxaben, flazasulfuron e penoxulam per vigneto).

Erbicidi fogliari

Erbicidi totali-sistemici

- Glifosate, attivo sulla quasi totalità delle infestanti graminacee e dicotiledoni. Buona parte delle popolazioni di *Conyza* spp sono ormai resistenti a glifosate. Sottoposto a precisi limiti di impiego. Facendo riferimento a formulati con 360 g/l di s.a per impianti in produzione: 9 lt /anno per ettaro trattato se non si usano anche erbicidi residuali e 6 lt/anno per ettaro trattato se si usano anche erbicidi residuali (norma che non si applica al noce). Per impianti in allevamento: 9 lt /anno per ettaro trattato
- Glifosate + 2.4 D autorizzato solo per pomacee, noce e nocciolo. Max 1 intervento/anno rispettando i limiti di impiego di glifosate. Per un miglior controllo di dicotiledoni perenni.

Spollonanti/Erbicidi dicotiledonici (azione di contatto)

Per infestanti di dicotiledoni ai primi stadi vegetativi e per il controllo dei polloni si possono utilizzare:

- Carfentrazone: autorizzato per actinidia, susino, melo, pero, pesco e vite. Prodotto di contatto attivo sia nei confronti dei polloni che delle infestanti dicotiledoni ai primi stadi di sviluppo. Utilizzato come erbicida la dose max per singolo intervento è di 0.3 l/ha trattato, utilizzato come spollonante la dose è di 0.3 l/ettolitro con un max di 1 l/ha totale (da piano colturale).
- Pyraflufen etile: autorizzato per actinidia, albicocco, ciliegio, susino, melo, pero, pesco e vite. Prodotto di contatto attivo sia nei confronti dei polloni che delle infestanti dicotiledoni ai primi stadi di sviluppo.

Spollonante/Erbicida

- Acido Pelargonico: autorizzato come spollonante ed erbicida per vite e fruttiferi. Ammessi 2 interventi/anno. Dose 16 lt/ha trattato

Erbicidi dicotiledonici

Prestare attenzione alle temperature al fine di evitare cali di efficacia

- MCPA: autorizzato per pomacee e vite. Prodotto sistemico attivo anche su dicotiledoni perenni
- Fluroxipir: autorizzato solo per pomacee, drupacee, e olivo. Max 1 intervento/anno. Prodotto sistemico attivo anche su dicotiledoni perenni.

Erbicidi graminicidi

Per infestanti di graminacee si possono utilizzare questi erbicidi:

Sostanza attiva	Colture autorizzate
Propaquizafop	Albicocco-susino-ciliegio-pomacee-noce-nocciolo-pesco-vite
Fluazifop-p-butile	Pesco-albicocco-susino-ciliegio-vite-pomacee-actinidia-noce-nocciolo
Ciclossidim	Pomacee-vite
Quizalofop-p-etile	Albicocco-susino-ciliegio-pomacee-noce-nocciolo-pesco-vite
Clethodim	Pesco-albicocco-susino-ciliegio-vite-pomacee-actinidia-nocciolo

PIOPPO

Difesa

Ifantria (*I. cunea*): monitorare il pioppeto. E' possibile intervenire sulle giovani larve di seconda generazione con *Bacillus thuringiensis*, solo in caso di forte attacco in prima generazione (defogliazioni del 15%) rilevato con controllo visivo.

MELO

Fase fenologica: accrescimento frutto - maturazione

Difesa

Colpo di fuoco batterico: si ricorda che le infezioni possono avvenire anche in seguito a forti grandinate. In presenza di eventi grandinigeni si consiglia di intervenire entro le 24 ore con Sali di rame (sconsigliato su gruppo Pink e Fuji). Massima attenzione ad eliminare tempestivamente eventuali presenze di porzioni di pianta colpite dal batterio. Si raccomanda inoltre di disinfettare tutto ciò che viene a contatto con le parti ammalate della pianta, in quanto potrebbe essere contaminato da essudati di *E. amylovora* e pertanto essere mezzo della sua disseminazione.

Ticchiolatura: solo per le aziende che hanno infezioni in atto si consiglia di intervenire solo nel caso in cui siano previste piogge o bagnature fogliari con Dodina (Max 2) o Sali di rame (sconsigliato su gruppo Pink e Fuji), Captano (Max 10) o con Zolfo o Bicarbonato di potassio (questi ultimi attivi anche nei confronti di **oidio**).

Afide lanigero: effettuare monitoraggi per verificare la presenza e l'accrescimento delle colonie e la presenza e l'azione di parassitizzazione del parassitoide *Aphelinus mali*. Al superamento della soglia di 10 colonie afidiche vitali su 100 organi controllati intervenire con **Pirimicarb (*)** (Max 1). È consigliato effettuare un lavaggio prima del trattamento per migliorarne l'efficacia, o intervenire con Sali potassici degli acidi grassi.

Carpocapsa: si consiglia di proseguire la difesa solo in caso di presenza di danno con prodotti larvicidi quali Virus della granulosa (eventualmente con aggiunta di olio minerale estivo per aumentarne l'efficacia) o Spinosad (Max 3) o Spinetoram (Max 1) o **Emamectina(*)** (Max 2).

Tra Spinosad e Spinetoram Max 3 interventi.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Programmare l'acquisto di nematodi entomopatogeni per le applicazioni autunnali da effettuarsi indicativamente tra fine settembre e tutto ottobre.

Cimice asiatica: si raccomanda di eseguire monitoraggi aziendali accurati per valutare la reale presenza di cimice in campo, ponendo particolare attenzione alla parte alta della chioma delle piante e alle zone perimetrali dei frutteti. Qualora si riscontrasse una importante presenza del fitofago all'interno del frutteto intervenire con Acetamiprid, intervento efficace anche per il controllo di miridi, o Deltametrina (Max 2), o **Etofenprox(*)** (Max 2), o Taufluvalinate (Max 2) o **Lambdacialotrina(*)** (Max 1). In questa fase, è possibile sfruttare anche l'azione corroborante sulla pianta della zeolite (da applicare negli ultimi 60 gg prima della raccolta).

Tra Taufluvalinate, Deltametrina, Lambdacialotrina e Etofenprox massimo 4 interventi.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Per il contrasto di questo parassita, è possibile utilizzare le "trappole a vela".

Mosca della frutta: continuare il monitoraggio con le trappole per verificare l'eventuale presenza dell'insetto. Nelle aziende interessate dalla problematica, dove già si sono evidenziate catture, valutare l'opportunità di impiego di Attract and kill con **Lambdacialotrina (*)** o Deltametrina (in data 9 agosto 2024 è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna, per l'impiego su melo di trappole attract and kill attivate con la s.a. deltametrina) oppure intervenire in presenza di prime punture fertili con Deltametrina (Max 2) o **Etofenprox (*)** (Max 2) o Acetamiprid. Tra Tau-fluvalinate, Deltametrina, Lambdacialotrina e Etofenprox al Max 4 interventi

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

NOCE

Fase fenologica: maturazione gheriglio

Mosca del noce: si raccomanda di monitorare la presenza con le trappole cromotropiche gialle. In presenza dell'insetto è possibile intervenire utilizzando trappole innescate con attrattivi alimentari e Deltametrina (tecnica Attract and Kill) da posizionare nelle parti di chioma con presenza di frutti oppure effettuare la cattura massale con trappole innescate con esche proteiche (proteine idrolizzate).

PERO

Fase fenologica: maturazione

Difesa

Colpo di fuoco batterico: si ricorda che le infezioni possono avvenire anche in seguito a forti grandinate. In presenza di eventi grandinigeni si consiglia di intervenire entro le 24 ore con Sali di rame. Massima attenzione ad eliminare tempestivamente eventuali presenze di porzioni di pianta colpite dal batterio. Si raccomanda inoltre di disinfettare tutto ciò che viene a contatto con le parti ammalate della pianta, in quanto potrebbe essere contaminato da essudati di *E. amylovora* e pertanto essere mezzo della sua disseminazione.

Ticchiolatura: solo per le aziende che hanno infezioni in atto si consiglia di intervenire solo nel caso in cui siano previste piogge o bagnature fogliari con Sali di rame o con Zolfo o Bicarbonato di potassio (questi ultimi attivi anche nei confronti di **oidio**).

Maculatura bruna: ricordiamo che gli interventi effettuati nei confronti di ticchiolatura risultano efficaci anche nei confronti di maculatura.

In previsione di pioggia si consiglia di intervenire con Sali di Rame o Bicarbonato di potassio o Olio essenziale di arancio dolce o **Fludioxinil(*)** o **Fludioxonil(*) + Cyprodinil(*)**

Tra Pyrimethanil e Ciprodinil Max 6 trattamenti.

Tra Ciprodinil e Fludioxonil Max 5 trattamenti, di cui 2 concessi in deroga il 25 luglio 2024.

Psilla: si ricorda di fare particolare attenzione alle varietà prossime alla raccolta e nel caso di presenza di melata intervenire tempestivamente con lavaggi al fine di avere un prodotto pulito.

Carpocapsa: si consiglia di proseguire la difesa solo in caso di presenza di danno con prodotti larvicidi quali Virus della granulosa (eventualmente con aggiunta di olio minerale estivo per aumentarne l'efficacia) o Spinosad (Max 3) o Spinetoram (Max 1) o **Emamectina(*)** (Max 2).

Tra Spinosad e Spinetoram Max 3 interventi.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Programmare l'acquisto di nematodi entomopatogeni per le applicazioni autunnali da effettuarsi indicativamente tra fine settembre e tutto ottobre.

Mosca della frutta: effettuare il monitoraggio. Nelle aziende interessate dalla problematica dove già si sono evidenziate catture, installare i sistemi di attract and kill con **Lambdacialotrina (*)** o Deltametrina, oppure intervenire in presenza di prime punture fertili con Acetamiprid.

Contro questa avversità è consentito al massimo 1 intervento all'anno.

Cimice asiatica: si raccomanda di eseguire monitoraggi aziendali accurati per valutare la reale presenza di cimice in campo, ponendo particolare attenzione alla parte alta della chioma delle piante e alle zone perimetrali dei frutteti. In caso di riscontro di infestazioni è possibile intervenire con Acetamiprid o **Etofenprox (*)** (attenzione alla fitotossicità sulle varietà precoci), attivi anche contro i **miridi**. E' inoltre possibile utilizzare Taufluvalinate o Deltametrina o **Lambdacialotrina (*)**.

Tra Taufluvalinate, Deltametrina, Lambdacialotrina e Etofenprox massimo 3 interventi

Per il contrasto di questo parassita, è possibile utilizzare le "trappole a vela".

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

PESCO

Fase fenologica: accrescimento frutti - maturazione

Difesa

Monilia: allo scopo di ridurre il potenziale di inoculo si consiglia di intervenire, su varietà suscettibili, in caso di condizioni climatiche favorevoli allo sviluppo della malattia (piogge e bagnature prolungate), con Pyraclostrobin+Boscalid (Max 3) o **Tebuconazolo(*)**+Trifloxistrobin oppure Fenpirazamine (Max 2) o **Fludioxonil+Cyprodinil (*)** (Max 1) o Pyrimethanil (Max 1 intervento, in alternativa a **Cyprodinil**).

Contro questa avversità sono consentiti al max 5 interventi, esclusi i prodotti biologici.

Tra Pyraclostrobin e Trifloxistrobin Max 3 interventi

Tra tutti gli IBE Max 4 interventi, Max 2 interventi per gli IBE che sono candidati alla sostituzione.

Tra Fluopyram, Fluxapyroxad, Penthiopyrad e Boscalid Max 4 interventi e non più di 2 in sequenza

Tra Fenexamid e Fenpirazamine Max 3 interventi

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Cancri rameali: intervenire in post-raccolta in concomitanza di periodi umidi e piovosi con Captano (Max 4) o Dithianon (Max 2).

Tra Ziram e Captano Max 5 interventi.

SUSINO

Fase fenologica: maturazione

Monilia: sulle cultivar ad elevata suscettibilità e su quelle destinate a medi-lunghi periodi di conservazione, si può intervenire, in prossimità della raccolta e in condizioni di pioggia o elevata umidità, con Mefentrifluconazolo (Max 2) o **Difenoconazolo (*)** (Max 2), o **Tebuconazolo(*)** (Max

2, ha attività collaterale nei confronti della **ruggine**) o **Tebuconazolo(*)**+Trifloxistrobin (Max 2) o Pyraclostrobin+Boscalid (Max 3) o Fenpirazamine (Max 2) o Fenexamid (Max 2) o Fluopyram (Max 1) o **Fludioxonil (*) + Ciprodinil (*)** (Max 1) o **Fludioxonil (*)**.

Max 3 trattamenti tra tutti gli IBE e Max 4 interventi sulle cv raccolte dopo il 15 agosto

Max 2 per tutti gli IBE candidati alla sostituzione

Tra Pyraclostrobin e Trifloxystrobin Max 3 trattamenti

Tra Boscalid e Fluopyram Max 3 trattamenti

Tra Fenpirazamine e Fenexamid Max 3 trattamenti

DEROGA 9 agosto 2024: valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per l'esecuzione di un ulteriore intervento con le s.a. appartenenti al gruppo SDHI (inibitori della succinato deidrogenasi) per la difesa dalla monilia (*Monilia spp.*) sulla coltura del susino (varietà tardive).

Cydia funebrana: si consiglia di intervenire solo al superamento della soglia indicativa di 10 adulti/trappola/settimana e in caso di danni accertati, con prodotti larvicidi come **Emamectina(*)** (Max 3) o Spinosad o Spinetoram (Max 1). Ricordiamo che Spinosad e Spinetoram possono risultare efficaci anche nei confronti di Mosca della frutta.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Mosca della frutta: continuare il monitoraggio con le trappole per verificare l'eventuale presenza dell'insetto. Nelle aziende interessate dalla problematica, dove già si sono evidenziate catture, intervenire con Spinosad nella formulazione esca (Max 4). In alternativa, al superamento della soglia (presenza di punture fertili), intervenire con *Beauveria bassiana* o Acetamiprid.

Contro questa avversità 1 intervento all'anno esclusi i prodotti biologici.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

OLIVO

Fase fenologica: accrescimento frutti

Mosca olivo: continuare il monitoraggio degli adulti e il campionamento delle drupe al fine di individuare le punture di ovideposizione. Si ricorda che la soglia di intervento 4-5% di drupe con punture fertili (uova e larve). Per chi non avesse installato le trappole attract and kill, al superamento della soglia è possibile intervenire con Spinosad nella formulazione con esca attrattiva. Si ricorda che l'utilizzo del caolino e della zeolite (polveri di roccia), oltre a limitare gli effetti negativi dell'insolazione, è repellente nei confronti delle femmine limitandone l'ovideposizione.

Margaronia: sono stati osservati danni alle drupe dovute all'attività nutrizionale delle larve. Effettuare il monitoraggio e, nel caso di consistente presenza larvale sui germogli, è possibile intervenire con *Bacillus thuringiensis* o olio minerale.

Cimice: si segnala la presenza di cimice asiatica sulle drupe.

VITE

Fase fenologica: da invaiatura a maturazione

E' terminata la raccolta delle uve bianche base spumante, mentre continua la raccolta di altre varietà a bacca bianca.

Difesa

Peronospora: in previsione di una pioggia, si consiglia di mantenere la copertura negli impianti in allevamento per salvaguardare la parte vegetativa in attiva crescita intervenendo con Sali di Rame.

Botrite: permangono condizioni non particolarmente favorevoli alla malattia; tuttavia, in previsione di piogge o a seguito di grandinate e in presenza di spaccature dell'acino causate da altri fattori, soprattutto nelle varietà a grappolo compatto, è possibile intervenire con Fenaxamid (Max 2) o Pyrimetanil (Max 1) o **Cyprodinil (*)** (Max 1) o **Fluodioxinil+Cyprodinil (*)** (Max 1) o Fenpyrazamine (Max 1) o Isofetamid (Max 1) o Boscalid (Max 1) oppure Eugeniolo+Geraniolo+Timolo o *Phytium oligandrum* o *Aureobasidium pullulans* o *Bacillus amyloliquefacens* o *Bacillus subtilis* o *Trichoderma atroviride* o *Metschnikowia fructicola* o *Saccaromices cerevisiae* o Bicarbonato di potassio.

B. amyloliquefacens e *B. subtilis*, *Phytium oligandrum* e Cerevisane sono efficaci anche nel contenimento del **marciume acido**.

Contro questa avversità Max 2 interventi all'anno escludendo prodotti microbiologici e terpeni.

Max 2 Interventi tra Cyprodinil, Fluodioxinil+Cyprodinil e Pyremetanil

Max 3 interventi tra Fluxapyroxad, Boscalid e Isofetamid

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Mal dell'esca: rimane consistente la presenza di piante con sintomi sia della forma cronica (sintomatologia di tigratura e/o disseccamento fogliare), sia di quella apoplettica (collasso dell'intera pianta). Individuare e segnare le piante sintomatiche e procedere all'estirpo appena possibile.

Flavescenza dorata: **si raccomanda di ispezionare attentamente i vigneti e di procedere all'estirpo obbligatorio delle piante sintomatiche.**

I sintomi caratteristici in questo periodo sono: consistenza cartacea e ripiegamento del lembo fogliare, arrossamento delle foglie su uve rosse e ingiallimento in quelle bianche, i tralci tendono a non lignificare e con presenza di piccole pustole nere.

Presso le aziende viticole selezionate dalla Regione Emilia-Romagna, nell'ambito del piano regionale di contrasto di flavescenza dorata, è in corso un'attività di monitoraggio ed affiancamento al viticoltore per il riconoscimento delle piante con sintomi ascrivibili alla malattia al fine di estirparle per un migliore contenimento della sua diffusione.

Per i dettagli fare riferimento alle misure di lotta sono contenute nella Determinazione n. 9973 del 17/05/2024 disponibile al link: [Prescrizioni per la lotta contro Flavescenza dorata della vite — Agricoltura, caccia e pesca \(regione.emilia-romagna.it\)](https://www.regione.emilia-romagna.it/Prescrizioni-per-la-lotta-contro-Flavescenza-dorata-della-vite-Agricoltura-caccia-e-pesca)

COLTURE ERBACEE

TECNICHE AGRONOMICHE

Si ricorda di programmare le fertilizzazioni in coerenza con quanto riportato nel piano di concimazione, in base al metodo del bilancio oppure adottando il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento. Non sono ammesse distribuzioni in copertura con concimi minerali che contengono P_2O_5 e K_2O . È ammessa la letamazione ma con un apporto annuo ridotto (di 1/3) rispetto ai limiti massimi indicati nella tabella 2 delle [Norme Generali](#).

DISERBO ERBACEE

Limite aziendale di impiego di glifosate su colture non arboree

Ogni azienda per singolo anno (1° gennaio - 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/l) pari a 2 l/ha per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 l/ha x numero di ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto dell'etichetta del formulato.

Nel caso di due colture/anno sulla stessa superficie, la quantità di glifosate si conteggia per tutte e due le colture. Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo dove possibile e impiegare i dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

Si fa presente che le applicazioni di glifosate in pre-semina diventano alternative alle applicazioni in pre-emergenza (nelle colture dove è autorizzato questo impiego, es. bietola, mais, cipolla).

DIFESA ERBACEE

CAVALLETTE

Negli ultimi anni nelle aree collinari e pedecollinari si è verificata un'anomala presenza di "cavalletta dei prati" (*Calliptamus italicus*), che ha causato danni alle colture danneggiando soprattutto le coltivazioni di erba medica.

Per poter contrastare queste infestazioni e prevenirle negli anni successivi, è fondamentale la collaborazione di tutti per individuare tempestivamente i primi focolai. Le cavallette nelle prime fasi del loro sviluppo sono lunghe pochi millimetri, di colore scuro e rimangono aggregate in aree limitate ed è questo il momento in cui è possibile intervenire. È molto importante che in questa fase ci sia la collaborazione fattiva di tutti gli attori: agricoltori, cittadini ed enti locali, in modo da contenere le infestazioni di cavallette nella loro fase iniziale.

SE INDIVIDUI UN FOCOLAIO, SEGNALALO AL TUO COMUNE!

In caso di riscontro, è possibile intervenire tempestivamente con trattamenti insetticidi biologici nelle "grillare". L'insetticida Laser 120 SC a base di spinosad, utilizzabile anche in agricoltura biologica,

ha recentemente ottenuto dal Ministero della Salute l'autorizzazione all'uso eccezionale (120 giorni) per l'impiego proprio su erba medica contro le cavallette (per *Calliptamus italicus* uso dal 16 aprile al 13 agosto 2024). Interventi mirati realizzati quando le cavallette sono ancora piccole, prive di ali e concentrate su superfici limitate, evitano una successiva dispersione di questi insetti sul territorio e limitano i danni alle coltivazioni.

Attualmente, sono presenti forme già adulte; pertanto, è sconsigliato effettuare interventi insetticidi dal momento che l'esperienza pregressa ha mostrato la loro scarsa efficacia su questa fase.

In questo periodo è importante effettuare un attento monitoraggio della presenza di femmine che spontaneamente si aggregano per deporre le uova su ridotte superfici (pochi metri quadrati) ai bordi dei vecchi medicaia o terreni incolti, compatti, esposti a sud e dotati di pendenza e quindi meno soggetti a ristagni idrici, concentrando così centinaia di migliaia di uova. In questa fase devono essere lasciate indisturbate, si devono contrassegnare le posizioni di ovideposizione (grillare) e tornare più tardi (ottobre-novembre-dicembre) per effettuare una leggera erpicatura (10-15 cm di profondità) al fine di distruggere le ovature.

COLZA

Fase fenologica: pre-semina

Tecniche Agronomiche

Non è ammesso il ristoppio. Il colza non deve seguire né precedere la barbabietola da zucchero, in quanto condivide con essa il Nematode *Heterodera schachtii*. La coltura è particolarmente sensibile anche a *Sclerotinia sclerotiorum* che colpisce soia, girasole e fagiolo e quindi non deve precedere o seguire queste colture.

Si ricorda di consultare le Schede Dose Standard dei Disciplinari per verificare i massimali da rispettare per produzioni di 1.7- 3.2 t/ha.

Azoto: 135 kg/ha

Fosforo (P₂O₅):

- 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;
- 70 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;
- 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.

Potassio (K₂O):

- 40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;
- 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;
- 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.

Diserbo

Pre-semina

Per il controllo delle infestanti intervenire con Glifosate (fare attenzione al limite di impiego aziendale su colture non arboree)

FRUMENTO

Fase fenologica: pre-semina

Tecniche Agronomiche

Per il **frumento duro** non è ammesso il ristoppio e quindi non può seguire un cereale autunno-vernino. Per ridurre il rischio di sviluppo della fusariosi, quando il frumento duro segue un cereale a ciclo primaverile-estivo i residui della precessione devono essere interrati con una lavorazione che effettui il rivoltamento del terreno.

Per il **frumento tenero** è ammesso il ristoppio che può essere effettuato una sola volta nell'arco del quinquennio. Il frumento tenero può seguire l'avena, il farro, il frumento duro, l'orzo, la segale e il triticale ma è considerato un ristoppio.

Si ricorda di consultare le Schede Dose Standard dei Disciplinari per verificare i massimali da rispettare per produzioni.

Si ricorda che da 5 a 7 t/ha tali massimali sono:

Azoto:

- varietà biscottiere: 140 kg/ha di N;
- varietà FP/FPS: 155 kg/ha di N
- varietà FF: 160 kg/ha di N

Epoche di distribuzione dell'azoto: Sono consentite distribuzioni in copertura, a partire dal mese di febbraio; se si utilizzano concimi a lenta cessione è possibile anticiparle a metà gennaio.

Se la coltura succede un cereale di cui sono stati interrati i residui (paglie e stocchi) è possibile anticipare una prima quota, pari al 30% del fabbisogno di N, dall'inizio di gennaio.

In caso di piovosità superiore a 250 mm tra il 1 Ottobre e il 31 Gennaio, è possibile anticipare una quota di azoto pari all'equivalente dell'azoto pronto, calcolato col metodo del bilancio, dall'inizio di gennaio. Nei terreni dove non sussistono rischi di perdite per lisciviazione è possibile effettuare la concimazione in pre-semina o in copertura nel periodo invernale con apporti di N inferiore a 30 kg/ettaro.

Per terreni a basso rischio di perdita si intendono i suoli a tessitura tendenzialmente argillosa (FLA, AS, AL e A) con profondità utile per le radici elevata (100-150 cm).

Modalità di distribuzione dell'azoto: Per apporti inferiori a 100 kg/ha è ammessa un'unica distribuzione nella fase di spiga a 1 cm. Per apporti superiori a 100 Kg/ha occorre frazionare in più somministrazioni, non superando i 100 kg/ha per singola distribuzione. L'ultimo apporto deve essere effettuato entro la fase di emissione della foglia bandiera/inizio botticella.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati si ricorda che il limite massimo di azoto totale, apportabile con effluenti zootecnici è pari a 170 Kg. Per il frumento gestito applicando i disciplinari di produzione integrata il Limite di Massima Applicazione Standard (MAS) che considera l'azoto efficiente è rispettivamente 140, 155, 160 kg/ha (a seconda della tipologia varietale).

Diserbo post-raccolta

A causa delle abbondanti piogge tardo primaverili-estive, i terreni presentano ancora una umidità elevata che in alcuni casi, oltre ad aver ostacolato la raccolta e determinandone tra l'altro forte calpestio con compattamento, impedisce tuttora la lavorazione del terreno in preparazione alle

colture successive. In tali terreni si ha quindi una situazione molto favorevole alla crescita delle erbe infestanti, soprattutto di quelle “difficili”, che creano una copertura che alla lunga, oltre ad andare a seme, ostacolano ulteriormente le operazioni colturali.

E' fondamentale intervenire precocemente nelle prime fasi di sviluppo delle infestanti. Nel caso in cui la fase fenologica delle infestanti sia già avanzata, il che richiederebbe alte dosi di s.a. per il controllo, è opportuno procedere preventivamente con la sfibratura ed effettuare l'eventuale intervento chimico sui ricacci.

Contro graminacee e dicotiledoni è possibile utilizzare Glifosate o Glifosate + 2,4 D.

2,4 D: massimo una applicazione tra post-emergenza e post-raccolta

Glifosate: limite aziendale di impiego 2 l per ogni ettaro all'anno di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto (riferimento ai formulati 360 g/l).

MAIS

Fase fenologica: da maturazione cerosa a maturazione fisiologica

Proseguono le raccolte.

Per contenere il rischio di inquinamenti da **micotossine** si consiglia di trebbiare quando la granella ha una umidità superiore al 20-22%, di ridurre le rotture delle cariossidi abbassando i giri del battitore e la velocità della mietitrebbia, di coordinare le operazioni di raccolta, essiccazione e stoccaggio tra produttori, raccoglitori ed essiccatori-stoccatore in modo che siano effettuate entro 48 ore dalla raccolta.

SOVESCIO AUTUNNO-VERNINO

Fase fenologica: pre-semina

Tecniche Agronomiche

Scelta delle specie vegetali: qualora si vogliono effettuare dei sovesci autunnali per migliorare il contenuto di sostanza organica nel terreno e più in generale per attivare molte delle sue funzioni biologiche, legate alla presenza e sviluppo della microflora e microfauna utile, si consiglia di seminare a partire dalla **metà di settembre fino alla metà ottobre** così da garantire un ciclo vegetativo lungo e una maggiore quantità di biomassa.

È consigliabile utilizzare più specie, miscelando leguminose che fisseranno l'azoto atmosferico a graminacee che trattengono con l'apparato radicale parte dei nitrati che con le piogge potrebbero andare persi a crucifere che sviluppano anche con le basse temperature. Qualora il sovescio venga effettuato nell'interfilare di colture arboree è bene aggiungere specie a fiore che sono gradite dai pronubi che potranno in tal modo contribuire ad una migliore allegazione nella primavera successiva.

Scelta delle specie vegetali: è preferibile utilizzare miscugli di graminacee, leguminose, brassicacee.

Semente: utilizzare varietà biologiche o convenzionali non trattate con prodotti non consentiti (facendo richiesta di deroga), scegliendo le essenze più idonee alle specifiche esigenze aziendali.

Epoca di semina: si consiglia di preparare anticipatamente il letto di semina e di effettuare la semina in previsione di precipitazioni (metà settembre- fine ottobre).

COLTURE ORTICOLE

BASILICO

Fase fenologica: da sviluppo vegetativo a sfalcio

Difesa

Peronospora: rilevati sintomi in campo. In previsione di piogge, intervenire con Rame in miscela con Metalaxil-M (max 2 per taglio) o Azoxystrobin o Dimetomorf o Pyraclostrobin+Dimetomorf o Mandipropamide (max 2 per taglio) o **Flupicolide(*)**+Propamocarb (max 1) o Ametocradin (max 2) o Olio essenziale di arancio dolce (formulato commerciale "LIMOCIDE" utilizzabile dal 1° maggio al 28 agosto 2024).

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin max 3 (max 2 per taglio)

Deroga concessa il 13 giugno 2024 valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna per uso eccezionale per l'impiego del formulato **VITENE® ULTRA SC**, contenente la sostanza attiva cimoxanil, sulla coltura del basilico per il contenimento della peronospora (impiego consentito dal 31/05/2024 al 27/09/2024).

Nottue fogliari: in caso di infestazione di larve intervenire con *Bacillus thuringiensis* o Spinosad o Spinetoram (Max 2) oppure Clorantraniliprole (Max 2). Spinosad e Spinetoram sono attivi anche contro i **tripidi**.

Tra Spinosad e Spinetoram max 3 interventi.

Afidi: in caso di presenza intervenire con Piretrine pure, Azadiractina, Sali potassici di acidi grassi, Acetamiprid (Max 1 per ciclo colturale), Deltametrina (Max 1).

CAVOLI A TESTA (CAPPUCCI)

Fase fenologica: da trapianto a sviluppo vegetativo

Difesa

Peronospora: in presenza di condizioni favorevoli intervenire con Azoxystrobin o Prodotti rameici (si raccomanda di non superare il quantitativo di 4 kg di s.a./ha/anno) o Azoxystrobin + **Difenoconazolo (*)**.

Tra Azoxystrobin e Azoxystrobin+Difenconazolo max 2 interventi.

Alternaria: in presenza di condizioni favorevoli intervenire con Prodotti rameici (si raccomanda di non superare il quantitativo di 4 kg di s.a./ha/anno) o Azoxystrobin o **Difenoconazolo (*)**, o Azoxystrobin + **Difenoconazolo (*)** o Fluxapyroxad o Fluxapyroxad + **Difenoconazolo (*)**.

Tra Azoxystrobin + Difenoconazolo, Fluxapyroxad, Fluxapyroxad + Difenoconazolo e Difenoconazolo massimo 2 interventi.

Altica: alla comparsa delle infestazioni intervenire con Deltametrina (Max 2) o **Cipermetrina(*)** (Max 1) o **Etofenprox(*)** (Max 2, autorizzato solo su cappucci e verza), attivi anche nei confronti di nottue e cavolaia.

Tra tutti i Piretroidi max 3 interventi all'anno, 4 per i cicli sopra 70 giorni.

Nottue e cavolaia: alla comparsa dei primi danni intervenire con *Bacillus thuringiensis* o **Lambdacialotrina(*)** (Max 2) o Spinosad (ammesso solo contro *Pieris brassicae* e *Mamestra brassicae*) o Spinetoram (Max 2) o **Emamectina(*)** (Max 2, ammesso solo contro *Pieris brassicae*) o Clorantraniliprole (Max 2, ammesso su cappucci e verza).

Tra tutti i Piretroidi max 3 interventi per ciclo, 4 per i cicli sopra i 70 giorni.

Tra Spinosad e Spinetoram max 3 interventi.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Chioccioline e limacce: in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali distribuire esche a base di Fosfato ferrico o Metaldeide esca (solo su cappucci).

CAVOLI A INFIORESCENZA

Fase fenologica: sviluppo vegetativo

Difesa

Peronospora: in presenza di condizioni favorevoli intervenire con Mandipropamid (Max 2) o Metalaxil-M (Max 2 per ciclo) o Azoxystrobin o Azoxystrobin+**Difenoconazolo(*)** (Max 2 per ciclo, Max 3 per ciclo lungo; solo su cavolo broccolo e cime di rapa).

Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin max 2 interventi per ciclo, max 3 interventi per ciclo lungo.

Alternaria: intervenire alla comparsa dei primi sintomi con **Difenoconazolo(*)**+Fluxapyroxad, Pyraclostrobin+ Boscalid.

Max 2 interventi con Difenoconazolo, max 3 interventi per cicli lunghi.

Tra Fluxapyroxad e Boscalid max 3 interventi.

Altica: intervenire solo su piante giovani ed in presenza di infestazioni diffuse utilizzando Deltametrina (Max 2) o **Cipermetrina(*)** (Max 1) o Acetamiprid (Max 2).

Tra tutti i piretroidi max 3 interventi, 4 per i cicli lunghi.

Nottue e cavolaia: in caso di presenza intervenire con *Bacillus thuringiensis*, Deltametrina (Max 2), Tau-fluvalinate, Spinetoram (Max 2), Spinosad, Clorantraniliprole (Max 2) o **Lambdacialotrina(*)** (Max 2), attiva anche nei confronti di altica, o **Emamectina(*)** (Max 2).

Tra Spinosad e Spinetoram max 3 interventi.
Tra tutti i Piretroidi max 3 interventi, 4 per i cicli lunghi.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Chiocciole e limacce: in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali distribuire esche a base di Fosfato ferrico o Metaldeide esca (solo su cavolfiore).

POMODORO DA INDUSTRIA

Fase fenologica: da invaiatura a maturazione completa

Proseguono le raccolte: le rese attuali risultano mediamente buone.

Si ricorda che dopo una grandinata è possibile intervenire con Sali di Rame.

Maturante: con le condizioni climatiche di temperature elevate e tempo stabile, la maturazione delle bacche avviene fisiologicamente senza particolari difficoltà; pertanto, occorre valutare attentamente, e consultando prima il proprio tecnico, l'utilizzo del maturante per accelerare la maturazione, soprattutto in condizioni di abbassamento delle temperature e precipitazioni che possono produrre un riscoppio vegetativo a scapito della maturazione dei frutti. Se si decide di utilizzare questa tecnica al fine di programmare meglio le consegne, si raccomanda di utilizzare il prodotto a dose da etichetta e non a dosaggio inferiore perché in tal caso non si ha alcun effetto maturante.

Orobanche: si raccomanda di pulire accuratamente le macchine per la raccolta e per le lavorazioni successive, quando ci sia un campo infestato, per evitare di diffondere ulteriormente questo parassita.

Difesa

Ralstonia: sono terminati i controlli in campo nelle aree delimitate e nel resto del territorio della Provincia. Quest'anno non sono stati ritrovati nuovi focolai.

Batteriosi: in presenza di eventi grandinigeni si consiglia di intervenire entro le 24 ore con Sali di rame.

Peronospora: in previsione di piogge o di bagnature mattutine prolungate (rugiade), è possibile intervenire, solo sugli impianti molto tardivi, con sostanze attive preferibilmente indicate per la protezione dei frutti che mostrano talvolta spiccata affinità alle cere come Fluazinam (max 2), Ametoctradina (max 3), Zoxamide (max 4), Cyazofamide, Amisulbrom.

È possibile comunque utilizzare anche prodotti di copertura quali **prodotti rameici** o Metiram (utilizzabile fino al 28/11/2024, da sospendere 21 giorni prima della raccolta).

Si raccomanda di alternare i principi attivi per evitare fenomeni di resistenza.

Cyazofamide, Amisulbrom (max 3 complessivamente)

DEROGA: in data 7/06/2024 è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per l'esecuzione di 2 ulteriori interventi con la s.a. Cimoxanil e di 1 ulteriore

intervento con la s.a. Metalaxil-M per la difesa da peronospora sulla coltura del pomodoro da industria.

DEROGA: in data 2 luglio 2024 è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna, per l'esecuzione di 2 interventi con la s.a. folpet per la difesa da peronospora e alternaria sulla coltura del pomodoro da industria.

Nelle miscele di fungicidi non sono impiegabili più di 2 sostanze attive diverse contemporaneamente per ciascuna avversità. Da questa limitazione vanno esclusi i prodotti rameici, Fosetil Al e tutti i prodotti biologici. Per ciascuna sostanza attiva è utilizzabile solo un formulato commerciale; ammesso un impiego di diverse formulazioni con la stessa s.a. solo per lo smaltimento di scorte o problemi nell'approvvigionamento; in quest'ultimo caso deve comunque essere globalmente rispettata la quantità massima di s.a. prevista da una delle formulazioni utilizzate.

Nottua gialla: particolare attenzione nel monitoraggio, e di conseguenza nella difesa, va riservata ai tardivi. In caso di superamento della soglia (2 piante con presenza di uova o presenza di larve su 30 piante controllate per appezzamento), si consiglia di intervenire con Clorantraniliprole (max 2) in presenza di uova, oppure *Bacillus thuringiensis* o Virus NPV nottua gialla o Spinetoram (max 2) o Spinosad (max 3) o **Emamectina (*)** (max 2).

Tra Spinosad e Spinetoram Max 3 interventi

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Ragnetto: rilevata presenza in campo, ma in genere non si riscontrano casi di elevata gravità. Le piogge e gli abbassamenti di temperatura dei giorni scorsi hanno sfavorito le infestazioni. Continuare comunque i monitoraggi, in particolare nelle zone più soggette alla problematica.

Valutare, in caso di presenza accertata e in accordo al tecnico OP, se intervenire, in particolare su appezzamenti a raccolta tardiva, ad eccezione di quelli prossimi alla raccolta, con prodotti quali Sali potassici degli acidi grassi o Olio minerale o Maltodestrina o Zolfo o Olio essenziale di arancio dolce o *Beauveria bassiana*.

Si ricorda che l'inizio delle infestazioni avviene di solito a partire dalle fasce perimetrali dei campi, spesso vicino a strade polverose o dove si stanno effettuando le trebbiature. Si ricorda inoltre l'importanza della pulizia delle bordure attorno agli appezzamenti al fine di contenere le infestazioni, sfalciando le infestanti presenti.

Nelle zone storicamente soggette e con infestazioni consistenti si possono impiegare (previa valutazione con il tecnico OP) prodotti a base di Abamectina, Acequinocyl, Clofentezine, Exitiazox, Fenpiroximate o Ciflumetofen, Milbemectina.

Abamectina (max 1) utilizzabile fino al 31/08/2024,

Clofentezine + Exitiazox (max 1)

Clofentezine utilizzabile fino al 11/11/2024

Fenpiroximate (max 1)

Max 3 interventi acaricidi/anno.

Max 1 intervento/anno con sostanze attive che hanno lo stesso meccanismo di azione.

Max 2 sostanze attive in miscela.

Si ricorda che vista l'importanza di alternare i prodotti sono consentiti al massimo 3 interventi acaricidi all'anno esclusi i prodotti biologici e al massimo 1 intervento all'anno con le sostanze attive che hanno lo stesso meccanismo di azione (vedi tabella sotto riportata).

IRAC (meccanismo di azione)	Sostanza attiva
6	Abamectina (utilizzabile fino al 31/08/2024) Milbemectina
10	Exitiazox Clofentezine (utilizzabile fino al 11/11/2024)
20	Acequinocyl
21	Fenpiroximate
25	Cyflumetofen

Eriofide rugginoso *Aculops lycopersici*: si segnala la presenza dei primi focolai in campo, anche in aree normalmente non infestate da ragnetto. Le infestazioni si manifestano da subito all'interno del campo e non solo sui bordi. Alcune molecole utilizzate per la difesa del ragnetto sono efficaci anche contro eriofidi (zolfo, olio essenziale di arancio dolce, Fenpiroximate).

[**Approfondimento.** *Aculops lycopersici* è un acaro non visibile ad occhio nudo che vive a spese di varie solanacee, sia coltivate che spontanee, localizzate soprattutto in Italia meridionale e sulle isole, in quanto predilige i climi caldi (nelle zone caratterizzate da inverni rigidi riesce a sopravvivere solo in ambienti protetti); tuttavia, negli ultimi anni è stato riscontrato anche in Emilia-Romagna. Condizioni ambientali favorevoli, temperatura di 27°C con umidità relativa al 30%, permettono il completamento di una generazione in una sola settimana. Le infestazioni di eriofide si manifestano con una colorazione bronzea delle parti basse della pianta (colletto e foglie basali), che successivamente si estende lungo il fusto verso la parte aerea, fino a raggiungere anche i frutti. Le foglie colpite si deformano accartocciandosi ai bordi e ripiegandosi verso il basso; il loro colore vira progressivamente dal verde, al bruno-verdognolo e infine al bronzeo. Successivamente assumono una pigmentazione tendente al marrone chiaro, divengono fragili andando incontro ad una caduta anticipata. Le alterazioni a carico dei frutti si manifestano con la comparsa di aree suberificate, di ampiezza variabile, percorse da screpolature. Anche le infiorescenze possono subire danni, con la conseguenza di cadute premature e fruttificazione irregolare. Solitamente, negli appezzamenti infestati le chiazze sintomatiche sono limitate e non sono necessari trattamenti specifici.]

Fitoplasmosi: si segnala in campo qualche pianta con sintomi di stolbur, soprattutto in appezzamenti tardivi. Si tratta di un fitoplasma trasmesso da *Hyalesthes obsoletus*, insetto che visita occasionalmente il pomodoro. Le piante infette assumono portamento eretto, con fusti ingrossati, germogli con internodi corti, affastellamento della vegetazione dovuto alla produzione di getti ascellari, laciniatura fogliare, foglie piccole di color giallo verdognolo (clorotiche) a volte violacee, con margini arrotolati verso l'alto. Sulle parti basali dei fusti si osserva la proliferazione di radici avventizie aeree. I grappoli fiorali presentano ramificazioni dicotomiche, i fiori appaiono malformati e sterili, con sepali giganti e petali caratterizzati dalla perdita di pigmenti naturali (virescenza). I frutti già formati si presentano piccoli e deformati, con polpa dura e asciutta, e rimangono tenacemente attaccati alla pianta anche dopo il vaglio della macchina raccogliitrice.

La difesa può essere solo di tipo agronomico: eliminazione delle piante spontanee e delle malerbe che risultano in grado di conservare i fitoplasmi, nonché delle piante di pomodoro alla comparsa dei primi sintomi della malattia, al fine di abbassare la presenza di focolai infettivi.



BOLLETTINO DI PRODUZIONE BIOLOGICA

INFORMAZIONI GENERALI E NORMATIVE

AMBITO APPLICATIVO

Le seguenti indicazioni tecniche fanno riferimento a quanto previsto dal Regolamento della Unione europea sulla produzione biologica n. 2018/848 e dai relativi numerosi Regolamenti esecutivi ed integrativi entrati in vigore dal 1^a gennaio 2022 con disposizioni direttamente applicabili da parte dei cittadini.

Ulteriori disposizioni applicative sono contenute all'interno del Decreto Ministeriale 20 maggio 2022 n. 229771 recante disposizioni per l'attuazione del regolamento (UE) 2018/848 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici.

Le indicazioni di seguito riportate **hanno quindi valenza** per le aziende inserite nei programmi relativi a:

- Applicazione dei Regolamenti comunitari sull'agricoltura biologica Reg. (UE) n. 2018/848 (che ha riformato e abrogato il Reg. (UE) 834/2007 e il Reg. (UE) 889/2008;
- Reg. EU n. 1305/2013 Tipo di Operazione 10.1.01 e il n. 2220 del 23 dicembre 2020 (Regolamento di transizione 2021-2022);
- Reg. EU n. 2021/2115 SRA 29 (CoPSR 2023-2027).

ASPETTI APPLICATIVI NORME SANZIONATORIE SRA E TO

Al link seguente sono a disposizione le slides presentate durante l'incontro del 10/6 relativo ai principali aspetti applicativi e quelli maggiormente critici relativamente al sistema sanzionatorio di SRA01, SRA19 e SRA29 in applicazione della DGR 830/2024 (che definisce le sanzioni relative alle infrazioni agli impegni degli interventi agro-clima-ambientali SRA e TO in trascinarsi finanziati con risorse PSR 2023-27 e applicabili a partire dal 1/1/2023). [ASPETTI APPLICATIVI DGR 830/2024 PER SRA01, SRA29 \(e M11\) e SRA19](#)

NEWS PROROGA DOMANDE PAGAMENTO INTERVENTI SRA

Il **DM 28 giugno 2024 n. 289235** prevede il posticipo al 31 luglio delle scadenze per la presentazione delle Domande PAC e degli interventi agro-clima-ambientali (SRA e TO). Le domande presentate entro il 31 luglio possono essere modificate senza sanzioni entro il 26 Agosto; le domande presentate tardivamente (oltre il 31 Luglio) vengono sanzionate di un 1% per ogni giorno di ritardo fino al 26 Agosto, oltre sono considerate irricevibili.

ATTENZIONE! Con DM del 29 luglio 2024 prot. 0341205, è stata prorogata al 30 agosto la scadenza per la presentazione delle Domande PAC e degli interventi agro-clima-ambientali (SRA e TO) e al 24 settembre il termine ultimo per la presentazione delle domande tardive.

INDICAZIONI LEGISLATIVE

PROROGA DEI PROGRAMMI DI PRODUZIONE (PAP)

Con Decreto n. 0385005 del 26 agosto 2024 il termine di presentazione dei Programmi di produzione bio (PAP) è stato prorogato al **24 settembre 2024**.

il DM è scaricabile a questo link: <https://www.sinab.it/bionovita/decreto-n-0385005-del-26-agosto-2024-proroga-del-termini-di-presentazione-dei-pap-al-24>

Modifica norme di condizionalità rafforzata

A seguito della approvazione del Regolamento 2024/1468 il MASAF sta predisponendo un DM di applicazione che prevede quattro principali cambiamenti più rilevanti:

BCAA 7: viene introdotta la possibilità di applicare la semplice diversificazione annuale delle colture come strumento per assolvere all'obbligo di rotazione colturale (si ricorda che rispettando le norme di successione colturale previste per la agricoltura biologica la norma BCAA7 è automaticamente soddisfatta).

BCAA 8: viene eliminato il vincolo del ritiro dalla produzione il 4% dei terreni seminativi e verrà attivato un Ecoschema (5.1) volontario per il finanziamento di tali superfici.

BCAA 6: viene data libertà agli Stati membri come assolvere all'obbligo di copertura dei suoli durante l'inverno con norme anche molto semplici (es inerbimento spontaneo).

Le aziende agricole di dimensione inferiore ai 10 ettari, benché siano soggette agli obblighi della condizionalità rafforzata, non subiranno alcun controllo e sanzione.

CIRCOLARE AGEA SU REGISTRAZIONE DATI

La circolare Agea n. 21371/2024 del 14 marzo scorso, informa che in ambito Sian è stato predisposto uno specifico applicativo di gestione del Quaderno di campagna (QDCA), per la registrazione delle operazioni colturali (trattamenti fitosanitari, fertilizzazioni, ecc.) completamente integrato con il nuovo fascicolo aziendale 2024 e che potrà essere utilizzato dagli Organismi pagatori regionali in base a scelte ancora da definire.

La compilazione del QDCA potrà avvenire attraverso due distinte modalità:

- direttamente da agricoltore o CAA che ha ricevuto mandato per la gestione del fascicolo aziendale con la applicazione che verrà resa disponibile sul portale SIAN.
- tramite interscambio dati da dei sistemi gestionali già presenti sul mercato ed utilizzati dagli agricoltori.

I dati dovrebbero essere trasmessi al massimo entro 30 giorni solari successivi alla scadenza annuale del termine di presentazione previsto per le domande PAC tardive, che di solito è fissato alla fine del mese di luglio ma è probabile che verranno a breve inviate indicazioni operative più precise ed eventuali proroghe.

Le Istruzioni Operative di AGEA n. 58 del 20 maggio 2024 descrivono le modalità per compilare ed aggiornare il Quaderno di Campagna dell'Agricoltore (QDCA). **La compilazione del Quaderno di Campagna dell'Agricoltore (QDCA) informatizzato, inizialmente prevista come obbligatoria, per l'anno 2024 è volontaria.**

Per incentivare l'uso del QDCA informatizzato, AGEA comunica che i beneficiari delle domande di aiuto della PAC che scelgono il QDCA informatizzato già dal 2024, saranno soggetti a un minor numero di controlli. Per le aziende che adottano il QDCA informatizzato, sarà infatti applicato un basso livello di rischio nella selezione del campione per i controlli in loco. Inoltre, per quelle incluse nel campione, le verifiche delle registrazioni delle operazioni colturali potranno essere effettuate da remoto attraverso l'accesso diretto al SIAN.

I dati dovrebbero essere trasmessi al massimo entro 30 giorni solari successivi alla scadenza annuale del termine di presentazione previsto per le domande PAC tardive, al momento fissata al 26 agosto, e quindi con scadenza al 24 settembre. Inoltre, secondo quanto già riportato nella Circolare Agea Coordinamento del 10/05/2024 viene definita una ulteriore scadenza per la trasmissione dei dati del QDCA al 31 gennaio 2025.

NOVITA' PER PAGAMENTO SRA29.1 CONVERSIONE

La DGR 528/2024 approvata il 25/03/2024 stabilisce che, a seguito della modifica del PSP e in riferimento all'intervento SRA29 "Produzione biologica", a partire dall'annualità 2024 verrà riconosciuto il pagamento dell'Azione 29.1 "Conversione all'agricoltura biologica" per l'intera annualità, solo per le superfici il cui periodo di conversione termina in data successiva al 30/6 dell'anno di impegno a cui si riferisce la domanda; la modifica si applica anche alle domande di pagamento relative a impegni assunti con deliberazione n. 2375/2022 (bando SRA con adesione 1/1/2023); nel 2023 il CoPSR prevedeva la possibilità di finanziare con premio conversione le superfici che avevano anche solamente un giorno dell'anno solare in conversione.

DICHIARAZIONI DI MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI SRA E TIPI DI OPERAZIONE IN TRASCINAMENTO PER CAUSA DI FORZA MAGGIORE

La DGR 528/2024 ammette per le imprese ricadenti nei comuni alluvionati o soggetti a frane nella primavera 2023 (aree Decreto-legge n. 61/2023), la possibilità di dichiarare il mancato rispetto degli impegni SRA e TO in trascinamento per causa di forza maggiore, nei casi di prima manifestazione dei danni nel corso della primavera-estate 2024 sulle colture agrarie e/o impianti di infrastrutture ecologiche (siepi, boschetti, ecc.); tale segnalazione potrà avvenire attraverso la specifica procedura di AGREA per l'annualità 2024, con la limitazione ai soli casi citati e con l'applicazione delle riduzioni previste dal D.M. 315386/2023 (perdita dell'aiuto annuale per il 2024 oppure, se permanente, con revoca della concessione senza recupero delle annualità precedenti). La raccolta delle segnalazioni di causa di forza maggiore 2024 non è ancora stata attivata. Della attivazione verrà data notizia nei bollettini.

NEWS SU REGOLAMENTO EFFLUENTI

Il 20 marzo scorso è entrato in vigore il nuovo Regolamento regionale sull'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue.

Tale regolamento, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna [n.83 del 19.03.2024 \(Parte Prima\)](#), aggiorna e sostituisce il precedente Reg. n 3/2017.

NOTA SUGLI ABBRUCIAMENTI ESTIVI

A partire da lunedì 1° luglio 2024, l'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile rende attiva, su tutto il territorio regionale, la fase di attenzione per gli incendi boschivi che terminerà domenica 15 settembre 2024. Il termine potrà essere rivisto anche in base all'andamento delle condizioni meteo climatiche.

Durante questo periodo le attività di abbruciamento di residui vegetali dei lavori agricoli e forestali in prossimità di boschi, di castagneti da frutto, di tartufaie controllate e coltivate, di pioppeti, di impianti di arboricoltura da legno, di terreni saldi e di terreni saldi arbustati o cespugliati, o a distanza minore di 100 metri dai loro margini esterni, sono consentite in assenza di vento e solo in mattinata fino a che perdurano condizioni ottimali di umidità. I fuochi dovranno comunque essere spenti entro le ore 11.00. La quantità giornaliera ammessa all'abbruciamento dovrà comunque non essere superiore a tre metri steri per ettaro.

Si ricorda che per i mesi di luglio e agosto gli abbruciamenti non sono ammessi nei Comuni delle zone Pianura Est (ZON.IT0893) e Pianura Ovest (ZON.IT0892). Tale disposizione non si applica alle zone svantaggiate ricadenti in tali aree, salvo altre indicazioni del proprio Comune.

Per verificare le modalità di abbruciamenti fare riferimento alla [DGR n.1142/2024](#), al [Regolamento forestale regionale 3/2018](#), e visita il [sito il sito dedicato](#).

Per la comunicazione di un abbruciamento controllato destinata ai Vigili del Fuoco, al Comune, ai Carabinieri Forestali viene messa a disposizione una **WebApp di semplice attivazione**: [WebApp di attivazione](#).

ATTENZIONE! Prorogato al 6 settembre nelle province di Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, è stato dichiarato “lo stato di grave pericolosità” per il rischio di incendi boschivi.

In queste zone scatta il **divieto di accendere fuochi** o utilizzare strumenti che producano fiamme, faville o braci a meno di 200 metri di distanza dai boschi e dai terreni saldi, fumare e ogni altra operazione che comporti pericolo di incendio. Sono inoltre vietati gli abbruciamenti di residui vegetali agricoli su tutta l'area. Per approfondimenti visita la pagina [Incendi boschivi](#).

Con determinazione dirigenziale n° 2575 del 15/02/2021 il Servizio Fitosanitario regionale ha dettato le "Misure per il contenimento del Colpo di fuoco batterico nel territorio regionale: obbligo di abbruciamento dei residui vegetali infetti" e in particolare:

1. raccomanda l'asportazione delle parti vegetali colpite da *Erwinia amylovora* dai frutteti e dalle piante ospiti, tagliando ad una distanza di almeno 70 cm al di sotto dell'alterazione visibile;
2. dispone l'**obbligo di abbruciamento dei residui vegetali di cui sopra entro 15 giorni dalla realizzazione dei cumuli**;
3. raccomanda che tali abbruciamenti
 - avvengano in piccoli cumuli non superiori a tre metri steri per ettaro al giorno;
 - siano eseguiti con modalità atte ad evitare impatti diretti di fumi ed emissioni sulle abitazioni circostanti.
 - verificare la presenza di eventuali divieti imposti a livello regionale per il rischio di incendi.

Tali abbruciamenti, per il contenimento del colpo di fuoco batterico, possono essere eseguiti **previa trasmissione di una comunicazione**, debitamente compilata e firmata, all'indirizzo mail del Servizio Fitosanitario (omp1@regione.emilia-romagna.it). Tutte le informazioni e i moduli sono disponibili nella [pagina dedicata](#).

INFORMAZIONI METEO

Ai seguenti link sono disponibili informazioni riguardo le previsioni meteorologiche ed i dati rilevati oltre che i bollettini agrometeorologici e agrofenologici:

- [Previsioni Arpae Meteo Emilia-Romagna](#)
- [Dati in tempo reale \(da sito ARPAE\)](#)
- [Mappe agrometeo \(da sito ARPAE\)](#)
- [Bollettini agrometeo \(da sito ARPAE\)](#)
- [Bollettino agrofenologico \(da sito DISTAL – UNIBO\)](#)
- [Previsioni delle gelate tardive — \(da sito ARPAE\)- servizio attivo dal 1 marzo](#)

NOTA: si segnala il seguente link per il monitoraggio degli eventi calamitosi avversi, anche di carattere temporalesco o grandinigeno: [Link Allerta Meteo Emilia Romagna](#). Per newsletter scrivere a serviziogelate@arpae.it

TECNICHE AGRONOMICHE

SEMENTI E MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE VEGETATIVA

In agricoltura biologica si possono utilizzare solamente sementi e materiale di moltiplicazione certificati provenienti da agricoltura biologica. Considerata l'insufficiente disponibilità da parte del

mercato di tale materiale per talune varietà, qualora non sia possibile reperire semente o materiale di premoltiplicazione biologico è consentito utilizzare materiale non biologico proveniente da agricoltura convenzionale, richiedendo la deroga secondo apposita procedura.

Per la verifica di disponibilità di semente biologica occorre fare riferimento al sistema informativo chiamato [Banca Dati Sementi Biologica \(sian.it\)](http://Banca Dati Sementi Biologica (sian.it)).

Nel caso si necessiti della deroga per la semina di semente convenzionale, occorre accedere all'applicativo del sistema di concessione della deroga presente sul sito SIAN.

L'utilizzo della nuova BDSB è subordinato alla registrazione come utente qualificato: [Iscrizione Utente Qualificato \(sian.it\)](http://Iscrizione Utente Qualificato (sian.it)).

Le regole di funzionamento della Banca Dati Sementi Biologica sono stabilite nel DM 24 febbraio 2017.

L'autorizzazione all'utilizzazione di semente o materiale di moltiplicazione vegetativo non biologico, viene concessa dall'applicativo informatico della Banca Dati Sementi, purché tali sementi o materiale di moltiplicazione vegetativo rispettino i seguenti vincoli:

- a) il materiale riproduttivo vegetale non biologico non è trattato con prodotti fitosanitari diversi da quelli autorizzati per il trattamento delle sementi a norma dell'articolo 24, paragrafo 1, del Reg. (UE) 2018/848 elencati nell'allegato I del Reg. (UE) 2021/1165 (ex allegato II del regolamento (CE) n. 889/2008), a meno che l'autorità competente dello Stato membro interessato non abbia prescritto, per motivi fitosanitari, un trattamento chimico a norma del regolamento (UE) 2016/2031 per tutte le varietà di una determinata specie nella zona in cui sarà utilizzato il materiale riproduttivo vegetale;
- b) siano ottenuti senza l'uso di organismi geneticamente modificati e/o prodotti derivati da tali organismi;
- c) soddisfino i requisiti generali per la loro commercializzazione.

Attenzione!

Si ricorda che con la circolare n. 613313 del 6/11/2023 è stata data indicazione della **disattivazione del controllo bloccante** per la richiesta di deroga per le varietà delle specie inserite nella "lista rossa".

STRUTTURAZIONE BANCA DATI SEMENTI BIOLOGICHE:

Le specie o alcune categorie commerciali di una specie di sementi e di materiale di moltiplicazione vegetativa ottenuto con il metodo di produzione biologico, sono distinte all'interno della BDS in tre liste di appartenenza:

- a) **lista rossa:** elenca le specie o le categorie commerciali di una specie disponibili in quantità sufficienti sul mercato nazionale come biologiche/in conversione, **per le quali NON è concessa deroga, salvo casi eccezionali**. Ad oggi in lista rossa ci sono l' "erba medica" e il "trifoglio alessandrino". **Ad oggi in lista rossa sono presenti l'erba medica, il trifoglio alessandrino, l'avena comune e bizantina, il farro dicocco e monococco, il frumento duro e tenero, l'orzo distico e polistico.**
- b) **lista verde:** elenca le specie o le categorie commerciali di una specie non disponibili come biologiche/in conversione sul mercato nazionale e per le quali, ai sensi del punto 1.8.5.7 dell'allegato II, parte I, del regolamento (UE) 2018/848, **è concessa annualmente una deroga generale.**
- c) **lista gialla:** contiene l'elenco di tutte le varietà delle specie non ricomprese nella lista rossa o verde, per le quali è necessario, **tramite la BDSB con accesso in area riservata, effettuare una verifica di disponibilità commerciale ed in presenza di disponibilità sarà necessario effettuare preventivamente una richiesta di interesse verso tutte le aziende fornitrici. Solo dopo aver ricevuto una risposta da tutte le aziende fornitrici o, in alternativa, dopo che**

siano trascorsi i termini previsti del decreto per la possibile risposta ad una richiesta di interesse (5 giorni lavorativi), sarà possibile richiedere il rilascio della deroga in BDSB.

Nel caso in cui la specie/varietà sia richiesta per scopi di ricerca e sperimentazione o conservazione la BDS consente all'operatore di ottenere il rilascio della deroga per l'utilizzo di sementi o materiale di moltiplicazione vegetativa non biologici nei casi previsti.

La BDS contemporaneamente al rilascio di deroga, trasmette un messaggio di allerta all'Organismo di Controllo dell'operatore al fine di assicurare la successiva azione di verifica e controllo.

Qualora una determinata varietà non fosse presente in BDSB occorre chiederne l'inserimento (precisando specie, denominazione e status della varietà – per esempio se iscritta al catalogo comune comunitario) a CREA-DC per la necessaria istruttoria al seguente indirizzo e-mail: deroghe.bio@crea.gov.it.

Il Reg. UE 2018/848 ha introdotto la possibilità di utilizzare il **materiale riproduttivo vegetale di materiale eterogeneo biologico**; cioè, un insieme vegetale appartenente a un unico taxon botanico del più basso grado conosciuto che presenta caratteristiche fenotipiche comuni ed ha altre caratteristiche. Questo materiale può essere commercializzato senza rispettare i requisiti di registrazione e senza rispettare le categorie di certificazione dei materiali prebase, di base e certificati, o i requisiti per altre categorie, stabiliti nelle direttive sementiere.

Le caratteristiche e le modalità di riconoscimento di questo materiale eterogeneo sono definite nel Reg. (UE) n. 2021/1189 (Reg. esecutivo del Reg. 2018/848) della Commissione.

ROTAZIONI

In agricoltura biologica le rotazioni hanno un ruolo fondamentale poiché svolgono allo stesso tempo la funzione di migliorare la fertilità (fisica, chimica e biologica) del suolo, di limitare le erbe infestanti e di abbassare l'inoculo di patogeni. La mono successione porta, in tempi più o meno rapidi, alla manifestazione di diversi fenomeni degenerativi riconosciuti come stanchezza del terreno. La stanchezza del terreno è associata ad anomalie metaboliche della sostanza organica che portano alla produzione di tossine e rendono difficile la coltivazione di una specie in successione con sé stessa. Devono essere effettuate quindi ampie rotazioni che prevedano il susseguirsi di colture miglioratrici dopo colture che impoveriscono il suolo ed in linea generale è bene privilegiare specie dotate di caratteristiche antitetiche, gestite con pratiche agronomiche diverse (sarchiate/non sarchiate), coltivate in periodi dell'anno differente e con problemi parassitari diversi. Importante è l'inserimento nella rotazione di sovesci per il ruolo fertilizzante e migliorativo della struttura del terreno (graminacee, leguminose, crucifere) e per l'attività biocidi nei confronti di patogeni e parassiti (crucifere).

Il Decreto ministeriale del 20 maggio 2022, n. 229771 recante "Disposizioni per l'attuazione del regolamento (UE) n. 2018/848 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici" stabilisce le regole per la rotazione in agricoltura biologica.

Il Decreto riporta le norme tecniche per la gestione delle rotazioni in agricoltura biologica; si riporta di seguito una versione integrata:

- 1) Il mantenimento e il potenziamento della fertilità del suolo e la tutela della salute delle piante sono ottenute attraverso il succedersi nel tempo della coltivazione di specie vegetali differenti sullo stesso appezzamento, mediante il ricorso alla rotazione pluriennale delle colture.
- 2) In caso di colture seminative, orticole non specializzate e specializzate in pieno campo, la medesima specie, al termine del ciclo colturale, è coltivata sulla stessa superficie solo dopo l'avvicinarsi di almeno due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a

leguminosa, coltura da sovescio o maggese. Quest'ultimo con una permanenza sul terreno non inferiore a 6 mesi. In caso di colture in ambiente protetto si applica quanto previsto dall'Allegato II, Parte I, punto 1.9.2 lettera b) del Regolamento "La fertilità e l'attività biologica del suolo sono mantenute e potenziate mediante l'uso di colture da sovescio e leguminose a breve termine e il ricorso alla diversità vegetale".

3) In deroga alla regola dell'avvicendamento con almeno due cicli di colture principali:

a. Un cereale autunno-vernino può succedere a sé stesso o ad un altro cereale autunno-vernino per un massimo di due cicli colturali, che devono essere seguiti da almeno due cicli di colture principali di specie differenti, almeno uno dei quali destinato a leguminosa, coltura da sovescio o maggese. Quest'ultimo con una permanenza sul terreno non inferiore a 6 mesi;

b. il riso può succedere a sé stesso per un massimo di tre cicli seguiti almeno da due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa;

c. gli ortaggi a foglia a ciclo breve possono succedere a loro stessi al massimo per tre cicli consecutivi. Successivamente ai tre cicli segue almeno una coltura da radice/tubero oppure una coltura da sovescio;

d. le colture da taglio non succedono a sé stesse. A fine ciclo colturale, della durata massima di sei mesi, la coltura da taglio è interrata e seguita da almeno una coltura da radice/tubero oppure da un sovescio.

4) In tutti i casi di cui ai punti 2 e 3, **la coltura da sovescio è considerata coltura principale quando prevede la coltivazione di una leguminosa, in purezza o in miscuglio, che permane sul terreno fino alla fase fenologica di inizio fioritura prima di essere sovesciata, e comunque occorre garantire un periodo minimo di 90 giorni tra la semina della coltura da sovescio e la semina della coltura principale successiva.**

5) Tutte le valutazioni di conformità delle sequenze colturali devono essere svolte tenendo conto dell'intero avvicendamento; le sequenze colturali che prevedono la presenza di una coltura erbacea poliennale, ad es. erba medica, sono ammissibili.

6) I vincoli di rotazione non si applicano alle coltivazioni legnose da frutto.

FERTILIZZAZIONE

NORME PER LA FERTILIZZAZIONE IN AGRICOLTURA BIOLOGICA

La fertilizzazione in agricoltura biologica è volta principalmente a mantenere e potenziare la fertilità e l'attività biologica del suolo. Per far ciò è necessario salvaguardare o ad aumentare il contenuto di sostanza organica del suolo, che funge anche da riserva di elementi nutritivi per le piante, attraverso pratiche colturali che contribuiscano ad accrescerne la stabilità e la biodiversità, nonché a prevenirne la compattazione e l'erosione.

Questi obiettivi sono raggiunti:

a) mediante l'uso della rotazione pluriennale delle colture, che includa obbligatoriamente le leguminose come coltivazioni principali o di copertura e altre colture da sovescio (per tutte le colture, tranne nel caso di pascoli o prati permanenti);

b) mediante l'uso di colture da sovescio e leguminose a breve termine e il ricorso alla diversità vegetale (nel caso delle serre o delle colture perenni diverse dai foraggi);

c) mediante la fertilizzazione con effluenti di allevamento o con altre matrici ricche di sostanza organica, preferibilmente compostate, di produzione biologica (per tutte le colture).

Se le esigenze nutrizionali dei vegetali non possono essere soddisfatte mediante le misure sopradescritte, è consentito utilizzare unicamente, e solo nella misura necessaria, i concimi e gli ammendanti autorizzati a norma dell'articolo 24 (Reg. (UE) 2018/848 CAPO III Norme di

Produzione) per l'uso nella produzione biologica. Gli operatori tengono registrazioni dell'uso di tali prodotti.

Soltanto i prodotti e le sostanze elencati nell'allegato II del Reg. (UE) 2021/1165 possono essere utilizzati nella produzione biologica come concimi, ammendanti e nutrienti per il nutrimento dei vegetali. (Allegato II" – Reg. 1165/2021 - [vedi link](#)).

News: è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale UE il Reg di esecuzione 2023/121 che modifica e rettifica il Reg 2021/1165 contenente gli allegati delle sostanze autorizzate in produzione biologica. In all'allegato II "Concimi, ammendanti e nutrienti" sono aggiunte le voci:

- Struvite recuperata e precipitati di sali di fosfato (i prodotti devono soddisfare i requisiti di cui al regolamento (UE) 2019/1009. il letame animale utilizzato come materiale di partenza non può provenire da allevamenti industriali);
- Nitrato di sodio (solo per la produzione di alghe su terraferma in sistemi chiusi);
- Cloruro di potassio (muriato di potassio) (solo di origine naturale).

La quantità totale di effluenti di allevamento, quali definiti nella direttiva 91/676/CEE e Regolamento Regionale n. 2 del 19/03/2024, impiegata nelle unità di produzione in conversione o biologiche non può superare i 170 kg di azoto per anno/ettaro di superficie agricola utilizzata.

Si specifica che con la Circolare Ministeriale n. 92711 del 26/2/2024 il Ministero chiarisce che, salvo requisiti più restrittivi posti dalle normative unionali, nazionali e regionali pertinenti, nel calcolo dei 170 kg/ha anno sono da conteggiare i prodotti ottenuti dai materiali quali miscele di concimi di concimi organici azotati, le miscele di concimi organici NP e il separato solido del digestato essiccato di bovino e suino miscelato a ceneri pesanti di combustione di biomasse legnose vergini per la sola quota derivante da effluenti mentre non è da conteggiare l'azoto proveniente da digestato.

Tale Circolare non si applica in Emilia-Romagna in quanto, in base al Reg. regionale 2/2024 il digestato concorre, per la sola quota derivante da effluenti, al calcolo della soglia di 170 kg/ha anno, anche ai fini del rispetto del corrispondente impegno per l'agricoltura biologica.

Per quanto riguarda le tecniche di spandimento si rimanda alle normative nazionali e regionali (vedi capitolo "Norme specifiche per effluenti zootecnici" del presente bollettino). In caso di utilizzo su terreno nudo o con residui colturali i fertilizzanti devono essere incorporati nel terreno entro 24 ore dalla distribuzione.

Gli agricoltori biologici possono stipulare accordi scritti di cooperazione ai fini dell'utilizzo di effluenti eccedentari provenienti da allevamenti biologici.

Non è ammesso l'uso di deiezioni animali ed effluenti di allevamento (letame anche in prodotti composti; letame essiccato e pollina; effluenti di allevamento compostati pollina e stallatico compostato; effluenti liquidi) provenienti da allevamenti industriali. Si intende per allevamento industriale un allevamento in cui si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- Gli animali siano tenuti in assenza di luce naturale o in condizioni di illuminazione controllata artificialmente per tutta la durata del loro ciclo di allevamento;
- Gli animali siano permanentemente legati o stabulati su pavimentazione esclusivamente grigliata o, in ogni caso, durante tutta la durata del loro ciclo di allevamento non dispongano di una zona di riposo dotata di lettiera vegetale.

Deiezioni ed effluenti potranno essere utilizzati in agricoltura biologica se accompagnati da apposita dichiarazione, rilasciata dal fornitore, attestante che la produzione degli stessi non sia avvenuta in allevamenti in cui si siano verificate le citate condizioni.

È consentito l'uso di preparati a base di microrganismi per migliorare le condizioni generali del suolo o per migliorare la disponibilità di elementi nutritivi nel suolo o nelle colture.

Per l'attivazione del compost possono essere utilizzate preparati adeguati a base di vegetali e di microrganismi.

Non è consentito l'uso di concimi minerali azotati.

È consentito l'uso di preparati biodinamici.

Tutti gli impieghi dei fertilizzanti devono essere registrati nelle schede di registrazione delle operazioni colturali che devono essere conservate.

Si ricorda che il rame ad uso nutrizionale e altri impieghi simili deve essere comunque conteggiato come impiego all'interno del quantitativo massimo definito per la difesa fitosanitaria (Circolare MIPAAF dell'11/6/2021 Prot. Uscita N.0269617 del 11/06/2021 [vedi link](#)).

Nella scelta dei fertilizzanti commerciali verificare che sul prodotto ci sia l'indicazione "Consentito in agricoltura biologica". Si ricorda che è possibile anche la consultazione dei fertilizzanti ammessi all'uso in biologico all'interno del [Registro Fertilizzanti \(sian.it\)](#).

RACCOMANDAZIONI PER LA FERTILIZZAZIONE IN AGRICOLTURA BIOLOGICA

Tenendo conto che l'obiettivo prioritario della fertilizzazione è il mantenimento della fertilità del suolo, i quantitativi di macroelementi da apportare possono essere calcolati in funzione di un bilancio tra:

- asportazioni di N, P₂O₅ e K₂O in base alle rese medie della coltura;
- disponibilità di nutrienti e degli ulteriori parametri della fertilità, individuati per ciascuna area omogenea dal punto di vista pedologico ed agronomico (in base ad apposite analisi chimico-fisiche del terreno ovvero ad informazioni cartografiche).

Le quantità di elementi nutritivi che le colture possono utilizzare dipendono dalla mobilitazione delle riserve contenute nella sostanza organica e dall'attività biologica. Tali fenomeni sono determinati dalle caratteristiche costituzionali (tessitura, capacità di scambio, ecc.), dall'andamento idrologico e termico del suolo e dell'atmosfera, ma soprattutto dalle pratiche agronomiche, Si sottolinea ad esempio come, tra le lavorazioni del terreno, quelle che rivoltano gli strati o sminuzzano maggiormente le particelle di terreno hanno un maggior impatto sull'attività biologica e favoriscono la mineralizzazione della sostanza organica, riducendone la riserva.

Per il calcolo del bilancio, è possibile utilizzare il metodo del bilancio previsionale valido per il sistema di produzione integrato, adottando le indicazioni e gli algoritmi riportati nelle [Norme Generali - Allegato 2](#) oppure avvalendosi del software per la formulazione del piano di fertilizzazione scaricabile dal sito della Regione Emilia Romagna ([Foglio di Calcolo - piano di fertilizzazione](#)).

EFFICIENZA DEGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI

Per gli effluenti zootecnici non palabili e palabili non soggetti a processi di maturazione e/o compostaggio si deve considerare che, pur essendo caratterizzati da azione abbastanza "pronta", simile a quella dei concimi di sintesi, presentano rispetto a questi, per quanto riguarda l'azoto, una minore efficienza.

Per determinare la quantità di azoto effettivamente disponibile per le colture, è necessario prendere in considerazione un coefficiente di efficienza che varia in relazione all'epoca/modalità di distribuzione, alla coltura, al tipo di effluente e alla tessitura del terreno. A tal fine, sono valide le indicazioni riportate nel [Disciplinare di Produzione integrata 2023 – Tabella 7 pag. 56](#).

Tenendo presente che apporti consistenti in un'unica soluzione hanno per diversi motivi una minor efficacia rispetto alle distribuzioni di minor entità e frazionate in più interventi, volendo essere maggiormente precisi, si tiene conto come ulteriore fattore che incide sul coefficiente di efficienza,

anche della quantità di azoto distribuita nella singola distribuzione (Vedi indicazioni alle [Tabelle 8a, 8b e 8c pag. 57 del Disciplinare di Produzione integrata 2023](#)).

Nel caso in cui per la fertilizzazione delle cover crops si siano utilizzati effluenti zootecnici o del digestato, il relativo effetto fertilizzante andrà conteggiato nel bilancio generale a favore della coltura che segue la cover crop.

IRRIGAZIONE

In considerazione dell'instabilità meteo prevista è consigliato sospendere temporaneamente le irrigazioni ad esclusione delle colture nei terreni sciolti e di quelle coperte.

Per calcolare i volumi corretti di acqua da distribuire si suggerisce l'uso di sistemi di supporto decisionale, come, per esempio, Irrinet.

Per approfondire le modalità di calcolo dell'acqua disponibile, per toccare con mano sensori e centraline meteo, per vedere in azione gli impianti irrigui più innovativi o semplicemente per fare domande sulla propria situazione irrigua aziendale, l'Area dimostrativa delle tecnologie irrigue di Acqua Campus sarà aperta su prenotazione, contattando Gioele Chiari al 3497504961.

Alcune indicazioni tecniche non vincolanti relative alla irrigazione sono riportate al Capitolo 12 delle Norme generali dei disciplinari di produzione integrata e nelle singole schede di coltura.

È inoltre disponibile l'applicativo Fertirrinet per la gestione della fertirrigazione per le colture di mais, pomodoro, patata e pero.

Il servizio è presente in IrriNet e fornisce un consiglio di fertilizzazione e permette anche la registrazione anch'essa a norma delle operazioni eseguite. L'applicazione tiene conto del tipo di coltura, fase fenologica, tipo di suolo, condizioni meteo rilevate e previste, oltre che delle irrigazioni e fertilizzazioni eseguite (incluse le eventuali fertilizzazioni ordinarie), nonché coltura precedente. Al servizio si accede, per i nuovi utenti, previa registrazione attraverso il link: [IrriNet Emilia Romagna](#).

Per chi è già utente IrriNet è sufficiente inserire i seguenti input richiesti per ottenere il calcolo: "Dati chimici del suolo" e "Dati della coltura per la fertirrigazione".

Impegno aggiuntivo facoltativo 25 per gli aderenti alla sola Misura 11 PSR 2014-2022 (Impiego del sistema IrriNet):

Gli aderenti allo IAF 25 hanno l'impegno a consultare IrriNet durante la stagione irrigua. È richiesto un numero minimo di accessi nel periodo marzo- ottobre: 10 per chi utilizza impianti ad aspersione e 20 con microirrigazione. Gli accessi effettuati sul portale per tale scopo, vengono contati e il numero viene riportato nel profilo di ciascun utente. Gli aderenti allo IAF25 possono consultare il proprio profilo per il solo anno in corso per verificare la coerenza con gli impegni presi. Nel manuale "[Guida all'utilizzo di IrriNet per l'Impegno Aggiuntivo Facoltativo 25 \(IAF25\) delle Operazione 10.1.01 \(Produzione integrata\) e 11 \(produzione biologica\) del PSR Emilia Romagna 2014-2020](#)" sono riportate le indicazioni riguardanti la corretta modalità di registrazione a IrriNet. Si ricorda che per coloro che abbisognano le analisi delle acque irrigue, sono disponibili quelle relative alle acque veicolate dal Canale Emiliano Romagnolo sul sito [Consorzio-CER](#).

In vista dell'iscrizione al sistema Irrinet entro il 30 Aprile, ai fini della esecuzione del bilancio idrico, si ricorda di:

- registrare il CUAA, gli appezzamenti con relative superfici e le colture per le quali si assume l'impegno.

- associare tutti gli appezzamenti all'azienda con il CUA.
- È possibile controllare il numero di accessi per l'anno in corso accedendo al proprio profilo Irrinet.
- Per ulteriori informazioni riguardo all'utilizzo del servizio Irrinet, rivolgersi a Gioele Chiari 3497504961
- **aggiornare le colture prima dell'inizio della stagione irrigua inserendo una data di start relativa alla stagione irrigua**

Quest'ultimo punto è valido anche per i non aderenti allo IAF 25 che scelgono il metodo dei supporti informatici dei Disciplinari di produzione integrata.

DATI DI FALDA

I dati di profondità della falda ipodermica nei suoli della pianura dell'Emilia-Romagna sono consultabili presso la pagina [FaldaNet-ER](#) del Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo CER.

DIFESA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

INFORMAZIONI GENERALI

PATENTINI FITOSANITARI, SI ABBANDONA IL CARTACEO: DAL PRIMO SETTEMBRE È SOSTITUITO DAL CODICE QR

Dal primo settembre 2022 i certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari rilasciati e rinnovati dalla Regione Emilia-Romagna sono dematerializzati e un codice QR sostituisce il patentino cartaceo. Per gli utenti, non sarà più necessario recarsi fisicamente presso gli uffici del Settore Agricoltura, caccia e pesca competente per ambito territoriale per ritirare il certificato, in quanto il codice QR sarà inviato direttamente agli utenti tramite posta elettronica. Per dimostrare la titolarità e la validità del proprio certificato, si dovrà semplicemente esibire il codice QR al rivenditore e a chiunque ne abbia la necessità, assieme a un documento di riconoscimento in corso di validità. Scansionando il codice appare un link che reindirizza direttamente a una pagina web della banca dati regionale, che permetterà di verificare all'istante i dati di titolarità e validità del certificato associato al codice. I patentini cartacei attualmente in circolazione continueranno comunque a mantenere la loro validità fino alla scadenza naturale. Per ulteriori informazioni si rimanda alla pagina web: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/temi/difesa-sostenibile-delle-produzioni/uso-sostenibile/patentino/il-nuovo-patentino-fitosanitario-dematerializzato>

TRATTAMENTI IN FIORITURA

A seguito dell'entrata in vigore della nuova legge regionale del 04 marzo 2019 n. 2, inerente "Norme per lo sviluppo, l'esercizio e la tutela dell'apicoltura in Emilia-Romagna", le prescrizioni per i trattamenti in fioritura sono come di seguito riportate:

1. Al fine di salvaguardare le api e l'entomofauna pronuba, è vietato eseguire qualsiasi trattamento con prodotti fitosanitari ad attività insetticida e acaricida sulle colture arboree,

erbacee, sementiere, floreali, ornamentali e sulla vegetazione spontanea, sia in ambiente agricolo che extra agricolo, durante il periodo della fioritura, dalla schiusa dei petali alla caduta degli stessi. Sono altresì vietati trattamenti in fioritura con altri prodotti fitosanitari che riportano in etichetta specifiche frasi relative alla loro pericolosità per le api e gli altri insetti pronubi.

2. I trattamenti con i prodotti fitosanitari di cui al comma 1 sono altresì vietati in presenza di sostanze extraflorali di interesse mellifero o in presenza di fioriture delle vegetazioni spontanee sottostanti o contigue alle coltivazioni, tranne che si sia provveduto preventivamente all'interramento delle vegetazioni o alla trinciatura o sfalcio con asportazione totale della loro massa, o si sia atteso che i fiori di tali essenze si presentino essiccati in modo da non attirare più le api e gli altri insetti pronubi.

Per consultare l'intera normativa [BURERT n 64 del 04 marzo 2018](#).

Reti di copertura

Si ricorda che la messa in opera delle reti antigrandine o delle reti antinsetto durante la fioritura delle piante arboree provoca danni alle api perché vengono intrappolate dalle reti stesse ma anche perché vengono disorientate dalle modificazioni ambientali. Effettuare queste operazioni dopo la fioritura.

APPROFONDIMENTI (MITIGAZIONE DELLA DERIVA, MACCHINE IRRORATRICI E AGRICOLTURA BIOLOGICA)

Si segnala che al seguente link sono reperibili alcuni approfondimenti tecnici riguardanti le macchine irroratrici, l'agricoltura biologica e la mitigazione della deriva:

<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/temi/difesa-sostenibile-delle-produzioni/bollettini/archivio-bollettini/bollettini-2019/approfondimenti>

CONTROLLO FUNZIONALE E REGOLAZIONE DELLE IRRORATRICI

Il controllo e la regolazione delle irroratrici devono essere eseguiti presso i Centri autorizzati dalla Regione ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n.1862/2016.

Le aziende agricole in produzione biologica che applicano la Misura 11 del PSR 2014-20 e la Misura 214 – Azione 2 del PSR 2007-13, devono sottoporre le attrezzature aziendali per la distribuzione dei fitofarmaci, al controllo funzionale ed alla regolazione strumentale volontaria (“regolazione strumentale”), come definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1862/2016.

Per le aziende che aderiscono allo SRA29 a partire dal 1/1/2023 l'obbligo della regolazione delle irroratrici non è più in vigore; nonostante questa indicazione la regolazione delle irroratrici è fortemente consigliata. **L'obbligo della regolazione permane per le aziende aderenti alla SRA19 – Azione 1.**

Nota: sulla base di disposizioni assunte a livello regionale, si segnala che il collaudo dell'irroratrice dopo scadenza dell'attestato di conformità può essere rimandato a condizione che le previste operazioni di controllo funzionale e regolazione strumentale risultino attuate prima di qualsiasi trattamento eseguito successivamente alla scadenza dell'attestato stesso.

Ne deriva che **nessun trattamento fitosanitario può essere eseguito con attestato di conformità scaduto.**

REVISIONE EUROPEA DEL RAME

La sostanza attiva è stata rinnovata per 7 anni fino al 31 dicembre 2025.

“Al fine di ridurre al minimo il potenziale accumulo nel suolo e l’esposizione per gli organismi non bersaglio, tenendo conto al contempo delle condizioni agro-climatiche, non superare l’applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell’arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all’anno”. A questo fine si ricorda che tutti gli impieghi di rame (inclusi quelli contenuti nei fertilizzanti e altri prodotti simili) devono essere conteggiati come previsto dalla Circolare MIPAAF dell’11/6/2021 Prot. Uscita N.0269617 del 11/06/2021 ([vedi link](#)).

LOTTA OBBLIGATORIA CONTRO FLAVESCENZA DORATA

Il Settore fitosanitario e difesa delle produzioni ha stabilito le misure di lotta obbligatoria da attuare in Emilia-Romagna per contenere nei vigneti la diffusione della Flavescenza dorata della vite.

Le misure di lotta sono contenute nella Determinazione n. 9973 del 17/05/2024 disponibile al link

[Prescrizioni per la lotta contro Flavescenza dorata della vite — Agricoltura, caccia e pesca \(regione.emilia-romagna.it\)](#)

La lotta obbligatoria contro *Scaphoideus titanus* dovrà essere attuata secondo le modalità stabilite dalla sopra richiamata Determinazione a partire dal 5 giugno 2024 e comunque non prima della completa sfioritura della vite e dopo avere sfalcato le eventuali erbe spontanee fiorite sottostanti la coltura; il primo trattamento dovrà essere realizzato entro il 20 giugno, il secondo entro e non oltre il 31 luglio 2024 nelle aziende a conduzione integrata ed entro e non oltre il 15 luglio 2024 nelle aziende a conduzione biologica.

I momenti precisi e i consigli tecnici per effettuare gli interventi sono riportati nella “parte specifica” – vite

PARTE SPECIFICA

BOLLETTINI MODELLI PREVISIONALI MONITORAGGI AEREOBIOLOGICI

Sono disponibili alle seguenti pagine i report redatti periodicamente per i fitofagi e le malattie fungine e batteriche.

- [Fitofagi](#)
- [Malattie fungine e batteriche](#)

INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA CIMICE ASIATICA (HALYOMORPHA HALYS)

Utilizzando il seguente link è possibile visualizzare i dati delle catture di cimice asiatica nelle trappole di monitoraggio AgBio innescate con feromoni di aggregazione. Trécé presenti in Emilia-Romagna: <https://big.csr.unibo.it/projects/cimice/monitoring.php>

Per ulteriori approfondimenti su biologia, monitoraggio e tecniche di difesa è possibile consultare il documento [“Note tecniche sulla gestione della cimice asiatica”](#) pubblicato da Ri.Nova.

Settimana 26 agosto – 1° settembre 2024

Le catture di adulti di cimice asiatica sono in leggero aumento rispetto alla settimana precedente e sulla base delle previsioni del modello HHAL-S inizieranno ad aumentare in maniera più consistente dalla prossima settimana. Il modello HHAL-S prevede inoltre un deciso calo delle ovideposizioni. Le catture e la presenza di forme giovanili sono ancora elevate e in linea con la media degli ultimi quattro anni. I monitoraggi attivi e le osservazioni di campo continuano ad evidenziare presenze elevate di cimici concentrate in particolare su soia. Si ricorda l'importanza di realizzare un attento monitoraggio nei frutteti in quanto in questo periodo possono verificarsi spostamenti molto rapidi e consistenti di cimici adulte sia dalla vegetazione spontanea che dalle coltivazioni già raccolte. Si raccomanda di eseguire monitoraggi aziendali accurati per valutare la reale presenza di cimice in campo, ponendo attenzione alla parte alta dei frutteti ed in particolare alle zone perimetrali dei campi coltivati, svolgendo i monitoraggi nelle prime ore del giorno. Laddove la presenza di adulti e forme giovanili di cimice è conclamata, consultare il proprio tecnico per valutare la convenienza a realizzare un intervento di contenimento.

Relativamente alle trappole del monitoraggio in provincia di Parma, le catture di forme giovanili sono in generale aumento, mentre per gli adulti la situazione è variabile a seconda della postazione.

COLTURE ARBOREE

TECNICHE AGRONOMICHE

La coltivazione biologica deve utilizzare prevalentemente nutrienti che contengano i tre principali elementi della fertilità: azoto, fosforo e potassio oltre ad una serie di altri meso e micro elementi.

L'esigenza di apportare azoto determina la quantità di concimi organici che è necessario distribuire le quantità di fosforo e di potassio sono conseguenti alle quantità distribuite per apportare azoto. Solo nel caso si debbano apportare quantità di fosforo e di potassio aggiuntive, queste possono essere distribuite attraverso fertilizzanti fosfatici e potassici di origine naturale.

È buona regola anticipare gli apporti di sostanza organica, P e K, per quanto possibile nella fase di pre-impianto in occasione delle lavorazioni principali. Una quota di concimi organici deve essere distribuita dopo il trapianto per garantire l'apporto di nutrienti durante tutto il ciclo. In questo caso è preferibile l'apporto tramite fertirrigazione.

Il calcolo delle esigenze dovrebbe essere basato sull'esecuzione di un bilancio che considera diverse voci fra cui la dotazione del terreno evidenziata tramite analisi, l'impiego di sovesci/ cover crops e le presumibili asportazioni legate ai livelli produttivi.

Si consiglia di preferire l'interramento dei residui delle coltivazioni di graminacee rispetto all'asportazione.

MELO

Fase fenologica: accrescimento frutto - maturazione

Difesa

Colpo di fuoco batterico: si ricorda che le infezioni possono avvenire anche in seguito a forti grandinate. In presenza di eventi grandinigeni si consiglia di intervenire entro le 24 ore con Sali di

rame. (sconsigliato su gruppo Pink e Fuji). Massima attenzione ad eliminare tempestivamente eventuali presenze di porzioni di pianta colpite dal batterio. Si raccomanda inoltre di disinfettare tutto ciò che viene a contatto con le parti ammalate della pianta, in quanto potrebbe essere contaminato da essudati di *E. amylovora* e pertanto essere mezzo della sua disseminazione.

Ticchiolatura: solo per le aziende che hanno infezioni in atto intervenire, solo in previsione di pioggia o in presenza di bagnature fogliari, con Sali di rame (Poltiglia bordolese) eventualmente in miscela con olio essenziale di arancio dolce (effetto collaterale nei confronti della Tingide) o con Zolfo o con Bicarbonato di potassio, questi ultimi efficaci anche nei confronti di **oidio**.

Afide lanigero: effettuare monitoraggi per verificare la presenza e l'accrescimento delle colonie e la presenza e l'azione di parassitizzazione del parassitoide *Aphelinus mali*. Nel caso di ritrovamento di colonie afidiche, effettuare lavaggi con Sali potassici degli acidi grassi e successivamente intervenire con *Beauveria bassiana* o in alternativa Olio estivo. Si consiglia di non utilizzare Spinosad per preservare il parassitoide dell'afide lanigero.

Carpocapsa: si consiglia di proseguire la difesa solo in caso di presenza di danno con prodotti larvicidi quali Virus della granulosa o Spinosad. Per aumentare l'efficacia dei prodotti aggiungere Olio minerale estivo.

Se nel meleto sono presenti infestazioni di afide lanigero si consiglia di utilizzare il Virus della granulosa per non limitare l'attività del parassitoide *Aphelinus mali*.

Programmare l'acquisto di nematodi entomopatogeni per le applicazioni autunnali da effettuarsi indicativamente tra fine settembre e tutto ottobre.

Cimice asiatica: si raccomanda di eseguire monitoraggi aziendali accurati per valutare la reale presenza di cimice in campo, ponendo particolare attenzione alla parte alta della chioma delle piante e alle zone perimetrali dei frutteti. Sfruttare l'azione corroborante delle polveri di roccia come il caolino (sospenderne l'impiego almeno due mesi prima della raccolta) o la zeolite (da applicare negli ultimi 60 gg prima della raccolta). In caso di presenza si consiglia di intervenire con Piretrine pure (si ricorda che la sostanza attiva ha ridotta efficacia e scarsa persistenza nel contenimento dell'insetto e che per la sua scarsa persistenza, in quanto fotolabile, andrebbero applicate durante le ore notturne) oppure con Sali potassici degli acidi grassi (da utilizzare contro le forme giovanili). Tale trattamento è arrivato anche nei confronti della Metcalfa.

Per il contrasto di questo parassita, è possibile utilizzare le "trappole a vela".

Mosca della frutta: continuare il monitoraggio con le trappole per verificare l'eventuale presenza dell'insetto. Nelle aziende interessate dalla problematica, dove già si sono evidenziate catture, valutare l'opportunità di impiego di Attract and kill con Lambdaialotrina e Deltametrina.

NOCE

Fase fenologica: maturazione gheriglio

Mosca del noce: Si raccomanda di monitorare la presenza con le trappole cromotropiche gialle. Si ricorda che Spinosad utilizzato per la difesa dalla carpocapsa esercita un'azione collaterale sulla mosca. In presenza dell'insetto è possibile intervenire utilizzando trappole innescate con attrattivi alimentari e Deltametrina (tecnica Attract and Kill) da posizionare nelle parti di chioma con presenza

di frutti oppure effettuare la cattura massale con trappole innescate con esche proteiche (proteine idrolizzate).

PERO

Fase fenologica: maturazione

Difesa

Colpo di fuoco batterico: si ricorda che le infezioni possono avvenire anche in seguito a forti grandinate. In presenza di eventi grandinigeni si consiglia di intervenire entro le 24 ore con Sali di rame. Massima attenzione ad eliminare tempestivamente eventuali presenze di porzioni di pianta colpite dal batterio. Si raccomanda inoltre di disinfettare tutto ciò che viene a contatto con le parti ammalate della pianta, in quanto potrebbe essere contaminato da essudati di *E. amylovora* e pertanto essere mezzo della sua disseminazione.

Ticchiolatura: soltanto per le aziende che hanno infezioni in atto si consiglia di continuare la difesa intervenendo in previsione di pioggia con Sali di rame (Poltiglia bordolese) eventualmente in miscela con Zolfo o Bicarbonato di potassio (a vegetazione asciutta) o Olio essenziale di arancio dolce (attivo nei confronti della tingeria).

Maculatura bruna: ricordiamo che gli interventi effettuati nei confronti di ticchiolatura con Sali di rame o Bicarbonato di potassio risultano efficaci anche nei confronti di maculatura.

In previsione di pioggia o umidità elevata si consiglia di intervenire con Sali di rame o eventuali miscele di Olio essenziale d'arancio dolce o Bicarbonato di potassio.

Psilla: si ricorda di fare particolare attenzione alle varietà prossime alla raccolta e nel caso di presenza di melata intervenire tempestivamente con lavaggi al fine di avere un prodotto pulito.

Carpocapsa: programmare l'acquisto di nematodi entomopatogeni per le applicazioni autunnali da effettuarsi indicativamente tra fine settembre e tutto ottobre.

Mosca della frutta: effettuare il monitoraggio delle popolazioni. Nelle aziende interessate dalla problematica dove già si sono evidenziate catture installare i sistemi di attract and kill con Lambdaialotrina o Deltametrina.

Cimice asiatica: si raccomanda di eseguire monitoraggi aziendali accurati per valutare la reale presenza di cimice in campo, ponendo particolare attenzione alla parte alta della chioma delle piante e alle zone perimetrali dei frutteti. In caso di riscontro, sfruttare l'azione corroborante delle polveri di roccia (Caolino e Zeolite). Qualora si riscontrasse un'importante presenza del fitofago all'interno del frutteto, intervenire con Piretro naturale (si ricorda che la sostanza attiva ha scarsa persistenza in quanto fotolabile; pertanto, andrebbe applicato durante le ore notturne) o Sali Potassici di acidi grassi.

Per il contrasto di questo parassita, è possibile utilizzare le "trappole a vela".

PESCO

Fase fenologica: accrescimento frutti - maturazione

Difesa

Monilia: allo scopo di ridurre il potenziale di inoculo si consiglia di intervenire, su varietà suscettibili e in caso di condizioni climatiche favorevoli allo sviluppo della malattia (piogge e bagnature prolungate) con *Bacillus subtilis* o *Bacillus amyloliquefaciens* o Bicarbonato di potassio.

Cancri rameali: intervenire in post-raccolta in concomitanza di periodi umidi e piovosi con *Trichoderma atroviride* (ammesso solo su *Fusicoccum amygdali*) o *Trichoderma asperellum* + *Trichoderma gamsii*.

SUSINO

Fase fenologica: maturazione

Monilia: sulle cultivar ad elevata suscettibilità e su quelle destinate a medi-lunghi periodi di conservazione, si può intervenire, in prossimità della raccolta e in condizioni di pioggia o elevata umidità, con Bicarbonato di potassio o *Trichoderma atroviride* o *Bacillus subtilis* o *Bacillus amyloliquefaciens* o *Saccaromyces cerevisiae* o *Metschnikowia fructicola*.

Cydia funebrana: si consiglia di intervenire solo al superamento della soglia indicativa di 10 adulti/trappola/settimana e in caso di danni accertati con prodotti larvicidi come Spinosad o Virus della granulosi. Ricordiamo che Spinosad può risultare efficaci anche nei confronti di Mosca della frutta.

Mosca della frutta: continuare il monitoraggio con le trappole per verificare l'eventuale presenza dell'insetto. Nelle aziende interessate dalla problematica, dove già si sono evidenziate catture, valutare l'opportunità di impiego di Attract and kill con Deltametrina o Lambdacialotrina o, in presenza di prime punture fertili, intervenire con Spinosad (nella formulazione Spintorfly) o con *Bauveria bassiana*.

OLIVO

Fase fenologica: accrescimento frutti

Mosca olivo: continuare comunque il monitoraggio degli adulti e il campionamento delle drupe al fine di individuare le punture di ovideposizione. Si ricorda che la soglia di intervento 4-5% di drupe con punture fertili (uova e larve). Per chi non avesse installato le trappole attract and kill, al superamento della soglia è possibile intervenire con spinosad nella formulazione con esca attrattiva. Si ricorda che l'utilizzo del caolino e della zeolite (polveri di roccia), oltre a limitare gli effetti negativi dell'insolazione, è repellente nei confronti delle femmine limitandone l'ovideposizione.

Margaronia: sono stati osservati danni alle drupe dovute all'attività nutrizionale delle larve. Effettuare il monitoraggio e, nel caso di consistente presenza larvale sui germogli, è possibile intervenire con *Bacillus thuringiensis* o olio minerale.

Cimice: si segnala la presenza di cimice asiatica sulle drupe.

VITE

Fase fenologica: da invaiatura a maturazione

È terminata la raccolta delle uve bianche delle basi spumante; prosegue invece la raccolta di altre varietà a bacca bianca.

Si ricorda che dopo una grandinata è possibile intervenire con Sali di Rame.

Difesa

Peronospora: in previsione di una pioggia, si consiglia di mantenere la copertura negli impianti in allevamento per salvaguardare la parte vegetativa in attiva crescita intervenendo con Sali di Rame.

Botrite: permangono condizioni non particolarmente favorevoli alla malattia; tuttavia, in previsione di piogge o a seguito di grandinate e in presenza di spaccature dell'acino causate da altri fattori, soprattutto nelle varietà a grappolo compatto, è possibile intervenire con Eugenio+Geraniolo+Timolo o Bicarbonato di potassio o *Trichoderma atroviride* o *Metschnikowia fructicola* o *Saccaromices cerevisiae* o *Aureobasidium pullulans* o *Bacillus amyloliquefacens* o *Bacillus subtilis* o *Phytium oligandrum*.

B. amyloliquefacens e *B. subtilis*, *Phytium oligandrum* e Cerevisane sono efficaci anche nel contenimento del **marciume acido**.

Mal dell'esca: rimane consistente la presenza di piante con sintomi sia della forma cronica (sintomatologia di tigratura e/o disseccamento fogliare), sia di quella apoplettica (collasso dell'intera pianta). Individuare e segnare le piante sintomatiche e procedere all'estirpo appena possibile.

Flavescenza dorata: **si raccomanda di ispezionare attentamente i vigneti e di procedere all'estirpo obbligatorio delle piante sintomatiche.** I sintomi caratteristici in questo periodo sono: consistenza cartacea e ripiegamento del lembo fogliare, arrossamento delle foglie su uve rosse e ingiallimento in quelle bianche, i tralci tendono a non lignificare e con presenza di piccole pustole nere.

Presso le aziende viticole selezionate dalla Regione Emilia-Romagna, nell'ambito del piano regionale di contrasto di flavescenza dorata, è in corso un'attività di monitoraggio ed affiancamento al viticoltore per il riconoscimento delle piante con sintomi ascrivibili alla malattia al fine di estirparle per un migliore contenimento della sua diffusione.

Per i dettagli fare riferimento alle misure di lotta sono contenute nella Determinazione n. 9973 del 17/05/2024 disponibile al link: [Prescrizioni per la lotta contro Flavescenza dorata della vite — Agricoltura, caccia e pesca \(regione.emilia-romagna.it\)](#)

COLTURE ERBACEE

TECNICHE AGRONOMICHE

È consigliata la distribuzione di ammendanti al terreno al momento della aratura o della lavorazione più profonda. Concimi organici commerciali autorizzati possono essere distribuiti anche in occasione della preparazione del letto di semina a condizione che si conoscano i tempi di rilascio dell'azoto.

Infine, una quota di concimi organici deve essere distribuita dopo il trapianto per garantire l'apporto di nutrienti durante tutto il ciclo. In questo caso è preferibile l'apporto tramite fertirrigazione e/o concimazione fogliare.

È consigliato l'interramento dei residui di coltivazione delle precedenti colture, per favorire la mineralizzazione della biomassa vegetale e il recupero di sostanza organica nel suolo.

Si consiglia di pianificare una scelta ottimale della successione tra le colture da reddito tenendo in prioritaria considerazione la fertilità del suolo.

DIFESA ERBACEE

CAVALLETTE

Negli ultimi anni nelle aree collinari e pedecollinari si è verificata un'anomala presenza di "cavalletta dei prati" (*Calliptamus italicus*), che ha causato danni alle colture danneggiando soprattutto le coltivazioni di erba medica.

Per poter contrastare queste infestazioni e prevenirle negli anni successivi, è fondamentale la collaborazione di tutti per individuare tempestivamente i primi focolai. Le cavallette nelle prime fasi del loro sviluppo sono lunghe pochi millimetri, di colore scuro e rimangono aggregate in aree limitate ed è questo il momento in cui è possibile intervenire. È molto importante che in questa fase ci sia la collaborazione fattiva di tutti gli attori: agricoltori, cittadini ed enti locali, in modo da contenere le infestazioni di cavallette nella loro fase iniziale.

SE INDIVIDUI UN FOCOLAIO, SEGNALALO AL TUO COMUNE!

In caso di riscontro, è possibile intervenire tempestivamente con trattamenti insetticidi biologici nelle "grillare". L'insetticida Laser 120 SC a base di spinosad, utilizzabile anche in agricoltura biologica, ha recentemente ottenuto dal Ministero della Salute l'autorizzazione all'uso eccezionale (120 giorni) per l'impiego proprio su erba medica contro le cavallette (per *Calliptamus italicus* uso dal 16 aprile al 13 agosto 2024 e per *Dociostaurus maroccanus* dal 28 marzo al 25 luglio 2024). Interventi mirati realizzati quando le cavallette sono ancora piccole, prive di ali e concentrate su superfici limitate, evitano una successiva dispersione di questi insetti sul territorio e limitano i danni alle coltivazioni.

Attualmente, sono presenti forme già adulte; pertanto, è sconsigliato effettuare interventi insetticidi dal momento che l'esperienza pregressa ha mostrato la loro scarsa efficacia su questa fase.

In questo periodo è importante effettuare un attento monitoraggio della presenza di femmine che spontaneamente si aggregano per deporre le uova su ridotte superfici (pochi metri quadrati) ai bordi dei vecchi medicai o terreni incolti, compatti, esposti a sud e dotati di pendenza e quindi meno soggetti a ristagni idrici, concentrando così centinaia di migliaia di uova. In questa fase devono essere lasciate indisturbate, si devono contrassegnare le posizioni di ovideposizione (grillare) e tornare più tardi (ottobre-novembre-dicembre) per effettuare una leggera erpicatura (10-15 cm di profondità) al fine di distruggere le ovature.

FRUMENTO

Fase fenologica: pre-semina

Tecniche Agronomiche

Rotazioni: pianificare la rotazione nel rispetto dei vincoli contenuti nel Decreto ministeriale del 20 maggio 2022, n. 229771.

Lavorazioni del terreno: per mantenere una buona struttura del terreno, conservare la sostanza organica, favorire la vita dei microrganismi del suolo, evitare di riportare in superficie strati indesiderati, eseguire preferibilmente arature superficiali (30-40 cm) ed eventualmente una lavorazione a due strati che consiste in una ripuntatura profonda ed in una aratura superficiale. Durante le lavorazioni il terreno dovrebbe essere in tempera; preferire l'uso di pneumatici a bassa pressione, evitare l'impiego di trattrici sovradimensionate.

Scelta varietale e semente: utilizzare semente biologiche o convenzionali non trattate con prodotti non consentiti (facendo richiesta di deroga) scegliendo le varietà più idonee alle specifiche esigenze aziendali ed al contesto colturale. Si ricorda che con la circolare n. 613313 del 6/11/2023 è stata data indicazione della disattivazione del controllo bloccante per la richiesta di deroga per le varietà delle specie inserite nella "lista rossa".

Controllo infestanti: dopo la fase di preparazione del letto di semina, in presenza di erbe infestanti si consiglia l'utilizzo di erpice strigliatore al fine di eliminarle.

Falsa semina: nei terreni storicamente infestati da malerbe è consigliabile una preparazione anticipata del letto di semina che favorisca la nascita delle infestanti (stimolate da piogge) a cui far seguire un intervento di erpicatura o strigliatura pochi giorni prima della semina.

Fertilizzazione: si considera che mediamente un terzo del fabbisogno di azoto venga distribuito attraverso ammendanti o concimi organici al momento della lavorazione profonda del terreno; in fase di pre-semina è possibile distribuire una modesta quantità di concime organico commerciale per favorire le prime fasi di sviluppo rimandando la restante quota di azoto (circa i due terzi) in due interventi al momento dell'accestimento e levata.

SOVESCIO AUTUNNO-VERNINO

Fase fenologica: pre-semina

Tecniche Agronomiche

Scelta delle specie vegetali: qualora si vogliano effettuare dei sovesci autunnali per migliorare il contenuto di sostanza organica nel terreno e più in generale per attivare molte delle sue funzioni biologiche, legate alla presenza e sviluppo della microflora e microfauna utile, si consiglia di seminare a partire dalla **metà di settembre fino alla metà ottobre** così da garantire un ciclo vegetativo lungo e una maggiore quantità di biomassa.

È consigliabile utilizzare più specie, miscelando leguminose che fissano l'azoto atmosferico a graminacee che trattengono con l'apparato radicale parte dei nitrati che con le piogge potrebbero andare persi a crucifere che sviluppano anche con le basse temperature. Qualora il sovescio venga

effettuato nell'interfilare di colture arboree è bene aggiungere specie a fiore che sono gradite dai pronubi che potranno in tal modo contribuire ad una migliore allegazione nella primavera successiva.

Scelta delle specie vegetali: è preferibile utilizzare miscugli di graminacee, leguminose, brassicacee.

Semente: utilizzare varietà biologiche o convenzionali non trattate con prodotti non consentiti (facendo richiesta di deroga), scegliendo le essenze più idonee alle specifiche esigenze aziendali.

Epoca di semina: si consiglia di preparare anticipatamente il letto di semina e di effettuare la semina in previsione di precipitazioni (metà settembre- fine ottobre).

COLTURE ORTICOLE

TECNICHE AGRONOMICHE

È consigliata la distribuzione di ammendanti al terreno al momento della aratura o della lavorazione più profonda. Concimi organici commerciali autorizzati possono essere distribuiti anche in occasione della preparazione del letto di semina a condizione che si conoscano i tempi di rilascio dell'azoto.

Infine, una quota di concimi organici deve essere distribuita dopo il trapianto per garantire l'apporto di nutrienti durante tutto il ciclo. In questo caso è preferibile l'apporto tramite fertirrigazione e/o concimazione fogliare.

È consigliato l'interramento dei residui di coltivazione delle precedenti colture, per favorire la mineralizzazione della biomassa vegetale e il recupero di sostanza organica nel suolo.

Si consiglia di pianificare una scelta ottimale della successione tra le colture da reddito tenendo in prioritaria considerazione la fertilità del suolo.

CAVOLI A INFIORESCENZA

Fase fenologica: sviluppo vegetativo

Difesa

Peronospora, Alternaria e Batteriosi: in presenza di condizioni favorevoli intervenire con Prodotti rameici (si raccomanda di non superare il quantitativo di 4 kg di s.a./ha/anno).

Nottue: in caso di presenza intervenire con *Bacillus thuringensis* o Spinosad.

Chioccioline e limacce: in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali distribuire esche a base di Fosfato ferrico.

CAVOLI A TESTA (CAPPUCCI)

Fase fenologica: sviluppo vegetativo

Difesa

Peronospora, Alternaria e Batteriosi: in presenza di condizioni favorevoli intervenire con Prodotti rameici (si raccomanda di non superare il quantitativo di 4 kg di s.a./ha/anno).

Altica: si ricorda che interventi con Piretrine pure effettuati contro altre avversità possono avere un'efficacia anche contro questa avversità.

Nottue e cavolaia: alla comparsa dei primi danni intervenire con *Bacillus thuringiensis* o Azadiractina o Spinosad (ammesso solo contro *Pieris brassicae* e *Mamestra brassicae*).

Chioccioline e limacce: in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali distribuire esche a base di Fosfato ferrico.

POMODORO DA INDUSTRIA

Orobanche: si raccomanda di pulire accuratamente le macchine per la raccolta e per le lavorazioni successive, quando ci sia un campo infestato, per evitare di diffondere ulteriormente questo parassita.

Ulteriori indicazioni e consigli tecnici in merito alle difese e controllo delle infestanti da utilizzare in produzione biologica per alcune colture (ciliegio, albicocco, piccoli frutti, melo, pero, cavolo, melanzana, melone, zucchini e lattuga) sono disponibili al link <https://liteofbio.rinova.eu/> del progetto "LI.TE.OF.BIO: linee tecniche per l'agricoltura biologica" Misura 16.1.01 - ID: 5111593 finanziato dalla Regione Emilia-Romagna.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Si ricorda che tutti i bollettini di produzione integrata e biologica sono disponibili sul sito del Settore Fitosanitario e difesa delle produzioni alle [pagine dedicate](#) compreso l'archivio dei bollettini degli anni precedenti.

Per poter ricevere il bollettino via e-mail è possibile iscriversi accedendo alla pagina dedicata: <https://www.fitosanitario.pr.it/bollettini-di-produzione-integrata-e-biologica/richiesta-online-bollettino-produzione-integrata-biologica/>

Redazione: Consorzio Fitosanitario Provinciale di Parma

Con la collaborazione di: Azienda Agraria Sperimentale Stuard, OI Pomodoro, Associazioni dei Produttori AINPO, ASIPO, APOL, COPROB, tecnici e rivendite di prodotti per l'agricoltura.